a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Sabato 19 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7159
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

CONTINUANO NELLA SIRTICA I COMBATTIMENTI TRA FORZE MOTOCORAZZATE

Intensa attività di esploratori in Tunisia: colonne motorizzate nemiche battute dall'aviazione - I nostri bombardieri attaccano il porto di Philippeville

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 18 dicembre 1942-XXI: Bollettino 937:

Continuano nella Sirtica i combattimenti delle opposte forze motocorazzate. Puntate avversarie di mezzi blindati leggeri che tentavano di intercettare nostre unità in movimento verso ovest sono state stroncate: abbiamo catturato 5 camionette e fatto alcuni prigionieri.

Elementi esploranti hanno svolta intensa attività in Tunisia dove colonne motorizzate nemiche sono state battute da formazioni aeree italiane e tedesche; in duelli con la caccia germanica l'aviazione anglo-americana perdeva 5 apparecchi, 2 altri erano distrutti da cacciatori nel cielo di Tunisi.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, il porto di Philippeville è stato attaccato con buoni risultati da nostri bombardieri.

Un'incursione di aeroplani britannici sull'isola di Lampedusa, causava 2 morti e 6 feriti fra la popolazione e lievi danni; un «Bristol Blenheim» e un «Curtiss» risultano abbattuti, un ufficiale pilota catturato.

Un nostro velivolo non ha fatto ritorno dalle operazioni della giornata.

Nel corso delle operazioni di scorta ai rifornimenti per l'Africa una nostra silurante è andata perduta. Parte dell'equipaggio è stata salvata. Le famiglie degli scomparsi sono state informate.

IL COMUNICATO TEDESCO

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

—**In Libia, le operazioni dell'Armata corazzata germano-italiana si svolgono secondo i piani prestabiliti nonostante i tentativi di formazioni corazzate britanniche di molestare le operazioni stesse con continui attacchi al fianco. L'avversario ha quivi subito alte perdite.**

In Tunisia, soltanto attività di pattuglie. L'Arma aerea germanica ed italiana ha martellato forze motorizzate e postazioni di artiglieria del nemico. Sono stati condotti attacchi notturni contro impianti ferroviari in Algeria.

Nel Mediterraneo, il nemico ha perduto ad opera della difesa germanica aerea e contraerea 8 apparecchi contro 4 proprie perdite.

Urgente necessità di benzina da parte degli Americani in Africa

Berna, 18

Si ha da Londra: Roosevelt nell'odierna conferenza della stampa ha detto che la proibizione di vendere benzina agli automobilisti privati, che ora è stata preannunciata, è dovuta all'urgente necessità di inviare della benzina supplementare alle forze americane nell'Africa del Nord. La situazione esige che la quantità di benzina inviata dagli Stati Uniti sia accresciuta, date le necessità dei trasporti.

Si apprende poi che il sindaco di New York, La Guardia, ha proibito venerdì qualsiasi gita privata nella stessa città di New York onde rimediare alla forte penuria di benzina negli Stati dell'Est.

"Non esiste alcun motivo" perchè l'Argentina cessi di essere neutrale

Buenos Aires, 18

L'ex ministro della Marina ammiraglio Scasso ha fatto alcune diffuse dichiarazioni al giornale *Pampero* nelle quali trattando della neutralità argentina ha affermato: «La posizione di neutralità adottata dal Governo e appoggiata da tutti i patrioti argentini non è la conseguenza di una speculazione di ordine materiale. Obbedisce, invece, al sentimento generale della popolazione, tradizionalmente amica di tutti i popoli, senza rancore o passioni contro alcuno straniero e senza altri interessi immediati nella espansione della sua influenza politica che quelli derivati dal suo naturale, legittimo sviluppo e progresso.

«Non esiste alcun motivo — ha aggiunto l'ammiraglio — perchè l'Argentina cessi di essere neutrale. La sua neutralità finirebbe soltanto se il Paese venisse aggredito o vedesse intaccati, ingiustamente la sua sovranità ed i suoi interessi».

Esaminando la situazione dell'Argentina rispetto all'unità continentale europea, l'ammiraglio ha detto: «L'Argentina, dal punto di vista razziale e culturale, è essenzialmente europea, economicamente è stata finora un complemento dell'Europa. Questo fatto reale ed effettivo dimostra che il nostro Paese conserva vincoli inestinguibili con tutte le Nazioni europee, fatta eccezione della Russia, e nel comune interesse deve mantenerli e rafforzarli». L'ex ministro ha concluso dicendo che nessuna Nazione al mondo potrà sfuggire agli effetti della rivoluzione sociale iniziata con questa guerra. Questa guerra conclude un'età della storia umana: dal modo come si organizzerà la nuova epoca dipenderà il maggiore benessere dei popoli. Il disordine e la disuguaglianza sociale, imperanti da quando il liberalismo ha modificato le basi della convivenza umana favorendo il predominio dei gruppi interessati allo sviluppo di una mentalità materialistica tra gli individui, potrebbe portare, se il benessere dei popoli non venisse restaurato, ad un catastrofico abisso per l'umanità.

L'oscuramento in Svizzera e le ragioni del suo anticipo

Berna, 18

Si comunica ufficialmente: Ad una interrogazione, per iscritto, del consigliere nazionale Gressot a proposito dell'oscuramento in Svizzera, il Consiglio federale, ossia il Governo elvetico, ha risposto: «Ai termini dell'ordinanza del 3 luglio 1936, l'oscuramento mira in modo generale a impedire agli aeroplani stranieri di orientarsi di notte o ad ostacolare la loro azione. Ciò vale non soltanto per il caso di attacchi aerei diretti contro il nostro Paese, ma anche quando apparecchi stranieri utilizzano il nostro spazio aereo per attaccare i nostri vicini. Tutti gli aeroplani inglesi violano il nostro dominio aereo dopo le 22, ma da alcune settimane il nostro territorio è stato sorvolato prima delle 22, cioè prima dell'oscuramento. In queste condizioni il territorio svizzero avrebbe dovuto essere riconosciuto dagli aviatori stranieri e la nostra neutralità rispettata. Invece il nostro dominio aereo è stato a parecchie riprese violato. Così è stato necessario anticipare alle ore 20 l'inizio dell'oscuramento per impedire che la Svizzera sia utilizzata come punto di riferimento per delle operazioni aeree straniere».

Il nuovo ministro di Svizzera a Roma

Berna, 18

Il Consiglio federale ha nominato ministro di Svizzera a Roma il dott. Pietro Vieli. Il nuovo ministro di Svizzera in Italia è nato nel Cantone dei Grigioni nel 1890. Entrò nella carriera diplomatica nel 1918 e fu già per lunghi anni segretario prima e consigliere poi presso la Legazione svizzera a Roma. Da alcuni anni aveva lasciato il servizio diplomatico per entrare nella direzione di uno dei grandi istituti bancari della Svizzera.

LA GIORNATA DELLA FEDE

Il Duce premia

27 dirigenti delle organizzazioni fasciste femminili dell'Urbe

Direttive per l'attività delle donne fasciste

Roma, 18

Il Duce ha ricevuto stamane, a Palazzo Venezia, le dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste dell'Urbe che hanno meritato il distintivo di benemerenza per un ininterrotto decennio di attività gerarchica nei Fasci femminili e nella «Gil». Le dirigenti, che erano accompagnate dal Segretario federale, dall'ispettore del Partito per i Fasci femminili, dall'ispettrice del Partito Franceschini e dalla fiduciaria della Federazione dell'Urbe, celebrandosi la Giornata della fede avevano, prima, reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

In Palazzo Venezia le rappresentanze femminili, tra le quali erano anche quelle delle infermiere volontarie della Croce Rossa, della «Gil» e del «Guf», si sono schierate nel salone del Mappamondo, dove il Duce le ha passate in rassegna. Dopo che il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, l'ispettrice del Partito, Franceschini, ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, Vi presento 27 dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste romane che, dopo un decennio ininterrotto di attività, hanno meritato il distintivo di benemerenza da Voi concesso. Altre 3 mila camerate che, come queste, hanno lavorato in intenso, generoso fervore, riceveranno oggi, dai Segretari federali, lo stesso segno di distinzione. Anche quella schiera è qui intimamente presente e vicina e, dietro di essa, si serrano le donne di tutta Italia. Sono legioni, Duce, salde nella fede e nell'attesa, nelle quali Voi dovete sempre credere, sulle quali potrete sempre contare perchè Vi seguiranno, con sincerità di volere e di sacrificio, fino alla immancabile meta vittoriosa».

Il Duce, ha quindi, rivolto alle premiande parole di elogio e di compiacimento, dando direttive per l'ulteriore attività delle presenti e di tutte le donne fasciste.

Poi ha consegnato ad ognuna di esse il distintivo ed il diploma. Il rito, nel cui simbolo è stata esaltata la fede, e insieme, lo spirito eroico della donna fascista si è concluso con il saluto al Duce che, ordinato dal Segretario del Partito, è stato coronato da una ardente acclamazione.

Le 27 dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste romane che hanno avuto l'onore di riceverle dalle mani del Duce il distintivo di benemerenza sono: Maddalena Amici Grossi Nobile, Pia Vicario, Nerina Pasqui Toscani, Beatrice d'Andrea Boschiero, Gabriella Lubrano, Elena Crociani Ferrucci, Maria Vasciminni Benanti, Olga Adami, Gianna Rossi Vitetti, Anita Conti Valentini, Anna Letizia Folchi Vici, Ada Gozzi di Pietro, Paolina Meddi Grisanti, Maria Venturi, Maria Irene Barotto, Maria Luisa Piazzani, Maria Moschetti, Luigia Baldassarini, Antonietta Cittari, Magda Malèrba, Floriana Manfredi Dardano, Giuseppina Greco, Maria Paganini, Elda Ghislanzoni, Zena Manfredini Genobbi, Maria Vittoria Tringali Casanova, Giovanna Zucchegna Marini.

Giovanni Preziosi nominato ministro di Stato

Roma, 18

Con R. D. in corso il dott. Giovanni Preziosi, direttore del periodico *La Vita Italiana* viene nominato ministro di Stato.

Con la nomina di Giovanni Preziosi a ministro di Stato, l'Italia fascista ricompensa la lunga proficua disinteressata attività professionale dello scrittore che l'ha sempre difesa a viso aperto contro le censure più o meno palesi dei suoi nemici interni ed esteri. La massoneria, il giudaismo nelle forme più scoperte o nelle manifestazioni più subdole, hanno trovato in Giovanni Preziosi e nella sua rivista La Vita Italiana *un agguerrito competitore, un illuminato avversario. Elevandolo alla dignità di ministro di Stato, l'Italia fascista dà a Preziosi una meritata ricompensa, dimostrando così di apprezzarne l'opera giornalistica, la diuturna azione propagandistica contro i due più insidiosi avversari della sua dottrina e della sua fede, del suo costume e della sua tradizione.*

Il comandante della Divisione azzurra trionfalmente accolto a Madrid

Madrid, 18

Proveniente da Irun, dopo breve sosta a San Sebastiano, dove la popolazione gli ha tributato calorose manifestazioni di entusiasmo, è giunto in questa capitale il generale Muñoz Grande. Alla stazione, pavesata con vessilli spagnoli, falangisti, italiani e germanici, erano convenuti a ricevere il valoroso generale tutti i membri del Governo, ad eccezione del ministro degli Esteri, in visita nel Portogallo, gli ambasciatori d'Italia e di Germania, il ministro del Giappone ed i rappresentanti diplomatici dell'Ungheria, Romania Croazia, Manciukuo. Erano inoltre presenti le gerarchie falangiste, autorità militari, civili ed ecclesiastiche, rappresentanze del Fascio e del Partito nazionalsocialista.

Quando il generale Muñoz Grande è sceso dal treno, è stato calorosamente salutato dalle autorità, mentre la folla acclamava all'indirizzo della Divisione azzurra e le musiche intonavano gli inni nazionale e falangista. Sul piazzale della stazione la dimostrazione popolare ha assunto proporzioni imponenti al grido: «Viva Franco! Viva la Falange! Morte al bolscevismo!». Lentamente il corteo delle automobili, scortato da un drappello di cavalleria, ha potuto procedere fra la folla che si accalcava sempre più per le vie, per rendere omaggio al comandante della Divisione azzurra, inneggiando alla Spagna, all'Italia e alla Germania. Sempre tra rinnovate manifestazioni, il corteo ha raggiunto l'Escorial.

OMAGGIO AL VALORE ITALIANO

ALPINI SUL DON

«Con il loro spirito di sacrificio e con il loro sprezzo del pericolo hanno scritto e stanno scrivendo superbe pagine di gloria»

Berlino, 18

In una corrispondenza di guerra intitolata: «Alpini sul Don», che il Völkischer [illegible]chter pubblica su quattro [illegible]ne, Ernst Veit esalta il valore delle truppe dell'Armir operanti su quel difficile settore nel fronte orientale.

Il nemico, rileva il corrispondente tedesco, moltiplica specie in questi ultimi giorni i suoi tentativi di superare il gran corso d'acqua per impadronirsi delle importanti posizioni difensive tenute dagli Italiani. Questi tentativi si effettuano specialmente sull'imbrunire oppure a notte inoltrata e richiedono da parte dei difensori una vigilanza assidua ed instancabile. Il nemico non bada a perdite nè per quanto concerne gli uomini nè per i materiali bellici.

Violenza inaudita

I suoi attacchi assumono spesso una violenza inaudita alla quale possono solo far fronte i nervi di acciaio, la tenacia, il coraggio delle truppe alpine italiane addestrate ad ogni sacrificio e ad ogni asprezza di lotta. Nelle ore notturne i combattimenti assumono aspetti ancora più drammatici. Tutte le armi di fanteria fino ai mortai pesanti vengono impegnate senza tregua a scaricare contro gli assalitori un vulcano di ferro e di fuoco. E quando un attacco è infranto bisogna prepararsi spesso durante la stessa notte a respingere un altro anche più violento.

Nelle loro posizioni sistemate parte in collina e fortificate con tutti gli accorgimenti della tecnica difensiva moderna, gli Italiani offrono uno spettacolo di forza indomita e di sicurezza. In un passaggio particolarmente pericoloso gli alpini rimangono sulla breccia contro gli attacchi nemici spesso anche per sei giorni consecutivi prima dell'avvicendamento.

Il campo di battaglia è letteralmente crivellato dai colpi delle granate e delle bombe aeree. Durante la notte questi crateri si trasformano in altrettanti nidi di mitragliatrici che stroncano le velleità aggressive dei rossi.

Le notti, prosegue il giornalista tedesco, sono rigidissime, il fiume è gelato presso la riva; dai baffi e dalle barbe degli alpini pendono ghiaccioli. Durante queste lunghissime notti il silenzio è quasi più pauroso del fragore della battaglia; ogni orecchio è in ascolto per cogliere il più debole rumore, ogni occhio cerca di scrutare l'oscurità in cui è scomparso un paesaggio senza stelle. Il nemico può attaccare da un momento all'altro, può attraversare il fiume sulle zattere silenziose. L'insidia si trova dovunque.

Ecco, ad una certa ora della notte, in un punto qualsiasi del fronte, i bolscevichi tentano la sorte per la ennesima volta. Le artiglierie sovietiche aprono un violentissimo fuoco contro le posizioni italiane. Poi gli zatteroni ed i grossi battelli da pesca alternati a piccole imbarcazioni tentano il traghetto. Potenti fari dalle linee italiane scrutano le tenebre investendo con una luce abbagliante i bersagli nemici, sui quali si rovesciano le scariche concentrate delle artiglierie, dei lanciabombe, dei mortai e delle armi leggere di fanteria.

L'ennesimo tentativo

L'inferno è incominciato. Gli ordini vengono urlati dentro i microfoni degli apparecchi da campo, l'accanimento delle due parti assume un aspetto terrificante. Le prime imbarcazioni nemiche già bruciano in mezzo al fiume reso incandescente. Chiazze sanguigne arrossano le acque limacciose. Qualcuno dei battelli che stava per toccare la punta di una penisoletta viene attaccato a tiro diretto dai lanciabombe e si rovescia in acqua con tutto l'equipaggio; il numero delle barche incendiate in mezzo al fiume aumenta con ritmo pauroso. Gli alpini si servono anche delle bombe a mano.

Il Comando sovietico per evitare la catastrofe completa dà finalmente l'ordine di ritirata. Una gragnuola di proiettili di ogni calibro insegue le ultime zattere decimate dei loro equipaggi. Poi gradualmente tutto rientra nell'ombra della notte, nel silenzio tragico che segue e caratterizza ogni disfatta bolscevica.

Quella che si combatte sulle sponde del Don — osserva il corrispondente — è una guerra dura e piena di imprevisti. I soldati che in essa si affermano sono combattenti insuperabili. Non sempre gli attacchi possono essere infranti, talvolta le avversità atmosferiche, le premesse contingenti dell'azione, la configurazione del terreno operativo facilitano il bestiale accanimento dei rossi che riescono a stabilire, seppure provvisoriamente, qualche testa di ponte.

E' allora che la lotta si fa più aspra ed impegnativa, è allora che i difensori brillano di vero eroismo. I valorosi camerati italiani sanno che le posizioni chiave sul Don devono essere tenute ad ogni costo, irremovibilmente, onde proteggere il fianco delle Armate che operano davanti a Stalingrado e nella regione del Caucaso. Di questa missione i soldati italiani sono pienamente coscienti siano essi alpini, bersaglieri fanti o artiglieri, cavalleggeri o militi della sanità. Essi sanno di essere stati chiamati ad assolvere sul fronte del Don un compito di altissima responsabilità. Con il loro spirito di sacrificio e con il loro sprezzo del pericolo hanno scritto e stanno scrivendo superbe pagine di gloria degne di essere indelebilmente inquadrate nella storia di quest'immane conflitto.

Un bilancio negativo

Stoccolma, 18

Nel suo commento militare, l'Aftonbladet esamina l'offensiva sovietica e la paragona a quella dell'anno scorso proprio di questi tempi. La caratteristica di questa seconda offensiva russa è, secondo il giornale, l'essere stata ponderata e preparata fin nei minimi dettagli nella speranza di trovare gli avversari sfiniti e scoraggiati per lo sforzo della campagna in Egitto.

L'offensiva è stata sferrata con una violenza inaudita mediante l'impiego di ingenti forze motorizzate nei due settori meridionale e centrale. Lo scopo immediato era di cacciare le forze dell'Asse da Stalingrado e di rioccupare tutta quanta l'ansa del Don, ma alle truppe sovietiche era stato fatto capire che al di là di questi obiettivi lo scopo era di raggiungere le rive del Nipro. I Tedeschi avrebbero dovuto così di un sol colpo perdere tutto il terreno guadagnato e rinunciare definitivamente al possesso delle fonti dei petroli.

I risultati però sono stati magri ed insignificanti. Da parte sovietica non vi è stato alcun diretto acquisto territoriale per quanto le perdite subite dai Sovietici siano incalcolabili. L'offensiva si è stagnata dopo pochi giorni; i Russi non sono riusciti più a fare un passo avanti ed ora essi dovranno attendersi certamente una controffensiva invernale da parte dell'avversario che potrebbe avere per l'Armata russa un risultato esiziale.

Quanto alle cause del mancato successo sovietico, il giornale ritiene che esse debbano ricercarsi prima di tutto nell'essere stati i Tedeschi perfettamente preparati ad arrestare un'offensiva, sulla quale l'Alto Comando germanico era stato preventivamente informato; secondariamente nel fatto che i Russi hanno sferrato un'offensiva su di un tratto molto esteso del fronte, disperdendo così le proprie forze a tutto danno del risultato finale. In conclusione, come in tutte le precedenti battaglie, ha finito per prevalere la indiscussa superiorità dell'Asse (Stefani).

Una munita linea nemica sfondata tra il Don e il Volga

Nelle operazioni degli ultimi otto mesi i Sovietici hanno perduto 12.821 velivoli contro 1087 tedeschi

Berlino, 18

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Attacchi nemici nella regione del Terek, nella zona di Stalingrado e nella grande ansa del Don sono falliti con alte perdite per l'avversario. Sono stati distrutti oltre 20 carri armati.

Oltre il Volga ed il Don, Divisioni germaniche hanno sfondato posizioni del nemico fortemente presidiate su una catena di colline dominanti e nell'attacco hanno guadagnato altro terreno.

Durante i continui duri combattimenti difensivi sul fronte del Don, truppe italiane e germaniche, in cooperazione con l'Arma aerea hanno distrutto il 16 ed il 17 dicembre complessivamente 101 carri armati. Poderose forze aeree, tra cui anche formazioni romene, italiane e ungheresi hanno appoggiato, di giorno e di notte, le truppe germaniche ed alleate. Parecchie centinaia di veicoli nemici sono stati distrutti e parecchie armi pesanti del nemico sono state ridotte al silenzio.

Attacchi dei Sovietici proseguiti nel settore centrale del fronte sono stati stroncati in cooperazione tra l'Esercito e l'Arma aerea; 28 carri armati sono stati distrutti e sono state inflitte al nemico gravi perdite.

Nel settore nord, formazioni dell'Esercito e delle «S. S.» con arditi combattimenti hanno distrutto numerosi fortini e ridotte. Attacchi locali dei Sovietici sono stati respinti. Il 17 dicembre i Sovietici hanno perduto in duelli aerei 90 velivoli. 11 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

L'Arma aerea britannica ha subito, nella scorsa notte, durante voli di disturbo sulla regione costiera germanica e durante attacchi senza efficacia militare su alcune località della Germania nordoccidentale gravi perdite. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 21 apparecchi nemici tra cui 14 bombardieri quadrimotori. Battelli vedetta e la contraerea della Marina hanno inoltre fatto precipitare di giorno 5 apparecchi nemici.

Aerei germanici da combattimento hanno bombardato nella notte sul 18 dicembre, da bassa quota, impianti di importanza bellica ed aziende di approvvigionamento sull'Humber e sulle coste orientali dell'Inghilterra. Violente esplosioni ed estesi incendi sono stati osservati. 2 nostri velivoli sono mancanti.

Durante combattimenti difensivi intorno a Rjev si è particolarmente distinta la 102.a Divisione slesiana.

Il fatto più saliente delle ultime 24 ore è senza dubbio lo sfondamento e l'occupazione di una munitissima linea nemica fra il Don e il Volga. Il nuovo successo conseguito dalle truppe operanti in quel settore potrebbe avere considerevoli sviluppi e non per nulla Mosca lascia chiaramente capire che in una certa zona fra il Volga e il Don la pressione è aumentata costringendo i Sovietici a ripiegare su altre posizioni.

Strage di carri armati

Non meno importante è il successo di cui sono stati coronati i duri combattimenti difensivi attualmente in corso nel settore del medio Don, nella zona del Terek e in quella di Stalingrado, come pure a nord-ovest di Mosca. Dappertutto i bolscevichi hanno subito perdite rilevanti.

Da competente fonte militare viene sottolineato anche oggi il valore con cui si battono i nostri soldati. La strage di carri armati di cui dà notizia il Bollettino tedesco è sommamente istruttiva: indica che il nemico impiega anche in quest'altro grande attacco considerevoli mezzi corazzati, ciononostante la difesa italiana e tedesca è in grado di fronteggiare la situazione e di aprire nuovi incolmabili vuoti nella macchina bellica bolscevica.

In rilievo viene posta anche la notizia del *D. N. B.* che nello spazio di otto mesi, e cioè dall'inizio delle operazioni di primavera fino al 18 dicembre l'Arma aerea sovietica ha perduto 12.821 apparechi, mentre la Luftwaffe nel medesimo periodo di tempo ne ha perduto appena 1087. Ciò secondo il collaboratore aeronautico dell'organo di Göring sta a dimostrare: 1) Che i velivoli sovietici non possono nemmeno lontanamente competere con quelli tedeschi; 2) Che il personale di volo è scadentissimo; 3) Che l'Arma aerea nemica ha perduto in media 1500 apparecchi al mese.

Cifre della propaganda

Ciò costituisce un vuoto che la industria aeronautica non sarà certo in grado di colmare rapidamente. Sintomatiche le cifre propagandistiche di Mosca destinate evidentemente a neutralizzare gli effetti di quelle pubblicate dal Comando germanico, le cifre cioè della produzione. Le fabbriche sovietiche costruirebbero presentemente non meno di 3000 apparecchi al mese. Queste cifre fanno il paio con quelle comunicate ieri dalla Casa Bianca la quale afferma che nel 1942 sono stati costruiti 49.000 velivoli.

In merito ai combattimenti svoltisi fra il Don e il Volga e di cui dà notizia il Bollettino odierno, il *D. N. B.* apprende che tutti i tentativi sovietici di riconquistare le importanti posizioni espugnate dalle truppe germano-romene sono falliti e che il nemico ha subito perdite rilevanti. Le operazioni sono state validamente appoggiate dalla Luftwaffe che ha attaccato da bassa quota le colonne bolsceviche.

I Tedeschi occupano tuttora 22 su 24 quartieri di Stalingrado

Berlino, 18

Da competente fonte militare è stato affermato questa sera che i Tedeschi occupano tuttora 22 dei 24 quartieri di Stalingrado.

Secondo quanto si apprende da fonte militare, tutti i tentativi compiuti dai bolscevichi per aprire i passaggi settentrionali della catena del Caucaso, sono nuovamente falliti. Complessivamente i Sovietici in quattro giorni di durissimi combattimenti in questo settore del fronte orientale hanno perduto 1556 prigionieri, 29 carri armati, 58 cannoni anticarro, 57 lanciabombe e numerose armi di fanteria.

Sui fronti della Carelia

Helsinky, 18

Il bolletino finlandese reca: Nelle ultime 24 ore, sul fronte della Carelia orientalee, nel sttore di Rukajaervi, un reparto sovietico che tentava di occupare la sponda occidentale di un lago che aveva attraversato marciando sul ghiaccio, è stato ricacciato con perdite in uomini talmente gravi da dover ripiegare in dicordine sulle posizioni di partenza. Sugli altri fronti nulla dasegnalare.

I Francesi combattenti rifiutano la collaborazione offerta da Darlan

Roma, 18

Il redattore diplomatico della *Reuter* scrive: «Darlan ha teso il ramoscello d'olivo a De Gaulle ed al Comitato nazionale della Francia combattente, di cui ha ammesso per la prima volta l'esistenza di una dichiarazione pubblica. Tale ramoscello è forse molto esile e fragile; ma si trova nella dichiarazione da lui fatta alla stampa con le parole: «Per il momento non ho nessuna dichiarazione da fare al riguardo (cioè circa il riconoscimento del Comitato nazionale francese) però desidero ardentemente che tutti i Francesi capaci di combattere contro l'Asse lo facciano strettamente uniti». I Francesi combattenti respingono qualsiasi offerta di collaborazione fatta da Darlan. La loro decisione di non aver niente a che fare con lui, per nessun pretesto, è incrollabile. Essi ritengono che ogni tentativo di collaborazione tra De Gaulle e Darlan allontanerebbe, piuttosto che avvicinare, l'unità francese, così come dividerebbe i pareri tra i gruppi di resistenza francesi».

Il ministro degli Esteri spagnolo partito alla volta di Lisbona

Madrid, 18

Il ministro degli Esteri conte Jordana è partito per Lisbona dove si reca in visita ufficiale. Al seguito del ministro si trovano il generale Asensio Martinez Campos, secondo Capo dell'alto Stato Maggiore ed altre numerose personalità.

Nuovo attacco nipponico contro le basi di Cittagong

Tokio, 18

Il Gran Quartier Imperiale comunica che formazioni dell'aviazione giapponese hanno attaccato il 15 e il 16 dicembre nella regione birmana gli aerodromi di Cittagong e Fen, abbattendo e distruggendo al suolo 29 apparecchi nemici. Inoltre le installazioni di due campi di aviazione del nemico sono state in maggior parte distrutte e le installazioni militari del molo di Cittagong seriamente danneggiate. Mancanti 4 apparecchi giapponesi, uno dei quali si è lanciato sulle posizioni nemiche.

Un fenomeno che deve cessare

Da qualche giorno si nota più o meno diffuso in tutti i centri d'Italia e con particolari caratteristiche di maggiore o minore acutezza a seconda che trattasi, rispettivamente, di località urbane o rurali, una certa quale rarefazione di contante monetario; tanto che, per sopperire totalmente alle richieste del pubblico, le banche ricorrono all'emissione su vasta scala di assegni circolari propri e di vaglia della Banca d'Italia. E' poi di questi giorni l'abrogazione del divieto di circolazione nel Regno delle emissioni cartacee preparate per l'Impero. Si è così ovviato un poco a questo strano fenomeno, il quale, se pur può venire considerato come transitorio e pertanto affatto preoccupante, tuttavia deve essere tenuto nella dovuta considerazione, almeno come constatazione — così ha giustamente rilevato l'Ecc. De' Stefani — che la condotta finanziaria privata non è sempre ragionevole e comunque illuminata.

E' questo uno dei rari casi in cui la prassi quotidiana rovescia i principi della teorica: si può difatti affermare che siamo di fronte ad un vero e proprio fenomeno di tesoreggiamento (e ne daremo più avanti la dimostrazione); ma, in questo caso, — appunto secondo le teorie monetarie classiche — la quantità di moneta tenuta in riserva e più o meno momentaneamente sottratta alla circolazione ed all'investimento dovrebbe provocare un aumento di potere di acquisto della moneta, con conseguente diminuzione del livello generale dei prezzi ed accrescimento della capacità di consumo da parte delle classi non risparmiatrici.

Nelle attuali circostanze, invece, si sono verificati esattamente i contrari dei tre sopraccitati effetti! Il potere d'acquisto della moneta non è aumentato, i prezzi non sono diminuiti nè si è accresciuta la capacità di consumo delle classi non risparmiatrici. Si obietterà che ci troviamo in una speciale situazione di contingenza e che quindi la regola è l'eccezione; ma se questo è vero, allora è pur necessario opporre al fenomeno in esame metodi curativi di eccezione e fuori quindi della regola.

La concomitanza di diverse specifiche cause, nonchè le ovvie necessità di coloro che sfollano dai centri presi di mira dalla cieca ferocia nemica hanno portato alla prima fase di monetizzazione dei crediti e dei risparmi. Se tutto si fosse limitato alla soddisfazione di queste necessità, appare razionale presumere che le scorte e la normale stampa e rotazione dei biglietti bancari sarebbero stati sufficienti a fronteggiare ogni richiesta. Ma il grave si è che, in seguito, si è verificato un rallentato ritmo nel normale afflusso dei biglietti verso le banche stesse. Ed è questo l'indice segnaletico che ci troviamo dinanzi ad un irragionevole fenomeno di tesoreggiamento cartaceo.

Difatti, se così non fosse, ai maggiori prelievi di depositi bancari a risparmio dei primi giorni avrebbe dovuto fare seguito un incremento dei depositi in conto corrente, perchè la moneta avrebbe compiuto un pure e semplice cambiamento di possesso trasferendosi dall'una all'altra classe di risparmiatori. Questo, che sarebbe stato il circuito normale, non si è invece verificato poichè, in seguito, sono intervenuti realizzi di forti e cospicue somme in contanti che sono state accantonate, chissà poi perchè, nelle private casseforti. Ed è questa una vera pratica di tesoreggiamento, dannosa per chi la compie e per coloro che devono subirla.

Cosa si sono ripromessi codesti tesoreggiatori? Da quale immaginario pericolo hanno cercato di salvaguardarsi, senza pensare che proprio essi, agendo in siffatto modo, finiscono con l'inficiare il valore intrinseco di quella moneta che accantonano con tanta gelosa quanto imprevidente cura? Non si accorgono che se la circolazione monetaria viene contratta oltre un determinato limite, il Governo, allo scopo di ovviare alle difficoltà ed ai disagi che tale stato di cose apporta alla massa dei cittadini, è indotto ad avvalersi delle proprie possibilità di emissioni ed a coniare altra carta moneta, sicchè questa, aggiungendosi alla carta moneta tesoreggiata, gonfia la quantità dei segni monetari, e cioè li inflaziona declassandone il potere d'acquisto?

Nulla è avvenuto e nulla avverrà a legittimare l'accantonamento di danaro liquido: i tesoreggiatori possono e devono pertanto rimettere in circolazione, riversandole alle banche dalle quali le hanno ritirate per non intese necessità, le somme così malaccortamente prelevate. La normalità verrà agevolmente e subitamente ristabilita e la collettività avrà tratto da codesto episodio almeno un vantaggio: quello della maggiore conoscenza pratica dell'uso degli assegni e vaglia bancari. Sono questi dei succedanei della moneta che, in altri Stati, vengono correntemente adoperati anche per gli acquisti giornalieri presso i vari fornitori.

E' questione di abitudine; ma appunto questa abitudine non è da noi molto generalizzata, sicchè spesso l'assegno incontra diffidenze che creano malumori e ne ostacolano la diffusione: una certa gradualità di assuefazione deve perciò essere consentita al pubblico.

Si può benissimo realizzare ciò, e fronteggiare nel contempo il fabbisogno di biglietti, stabilendo l'obbligatorietà dell'accettazione dei vaglia cambiari della Banca d'Italia o degli assegni circolari degli altri istituti di credito per il pagamento di determinati servizi. Opportuno, poi, sarebbe che la Banca d'Italia provvedesse a rendere più accettabile e circolante il suo vaglia trasformandolo, al caso, al portatore e snellendo l'attuale difficile pratica burocratica dell'incasso dello stesso presso i suoi sportelli.

Alfio Titta

CRONACA DELLA CITTÀ

GIORNATA DELLA FEDE

Le manifestazioni celebrative nella ricorrenza del settimo annuale

Nella ricorrenza del settimo annuale della «Giornata della Fede», è stato reso omaggio, ieri, da parte di rappresentanze del G.U.F. e della «G.I.L., al monumento dei Caduti in guerra, a San Giusto. In rappresentanza del Federale, il vicecomandante federale della G. I. L. Melon, assieme al segretario del G.U.F. Dolzani, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento.

Alle ore 11, nella sede del Fascio femminile, come abbiamo già dato notizia nelle *Ultime Notizie* di ieri sera, il Federale Spangaro, presente la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dott. Rojatti, ha proceduto alla distribuzione dei distintivi di benemerenza concessi alle camerate che hanno svolto dieci anni consecutivi di attività in seno alla Federazione di Trieste, nonchè alla consegna di denaro e diplomi alle massaie rurali.

La Fiduciaria provinciale ha espresso al Federale l'illimitata fede delle donne triestine e il camerata Spangaro si è quindi rivolto alle camerate del Fascio con schiette parole d'elogio e d'incitamento.

Nella giornata, visitatrici fasciste si sono recate negli ospedali militari del capoluogo, per portare ai nostri soldati feriti, oltre al riconoscente saluto di tutte le donne di Trieste, dei pacchi dono con generi di conforto. L'iniziativa gentile delle visitatrici fasciste è stata accolta da camerati in grigioverde con commossa gratitudine.

Una folla di Balilla e di Piccole italiane, accompagnate dalle loro mamme s'è data convegno alle 16.30 nel teatro del Dopolavoro «Casalini», per assistere a un galo programma organizzato dalla G. I. L. nel quadro della manifestazione indetta dal Fascio femminile per la distribuzione dei pacchi dono ai figli dei Caduti e dei dispersi, nel settimo annuale della Giornata della Fede. Celebrazione, questa, della storica data ,assai semplice, ma piena di un particolare significato, che mette in luce il costante affettuoso interessamento del Partito.

Nel teatro, gremito di bimbe e di mamme, ha voluto essere presente il Segretario federale, giunto col vicecomandante della G.I.L. Ruggero Melon, e accolto dalla Fiduciaria provinciale. Sono presenti la presidentessa dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dirigenti del Fascio femminile e della G. I. L., e i rappresentanti del Dopolavoro Casalini. Sulla scena i simpatici attori del Comando G. I. L. «Razza», stanno presentando i tre atti di Sto «Qui comincia la ventura...» recitati con bella vivacità. I bimbi seguono con allegria lo spettacolo, e rimeritano di applausi entusiastici i bravi attori, che sono stati istruiti dal maestro Edmondo Tamburlini.

Dopo la recita, ha luogo la distribuzione dei pacchi, confezionati con amorosa cura dalle donne fasciste. Il Federale Spangaro e la dott. Rojatti, e con essi gli altri gerarchi, chiamano a sè Figli della Lupa, Balilla e Piccole italiane, che ricevono con gioia i doni graditissimi. Dura a lungo la sfilata dei bimbi che si presentano al Federale scattando sull'attenti, e salutano romanamente esprimendo con una sola parola — la più semplice: «Grazie», ma detta con caldo accento — tutta la loro riconoscenza. E viva è anche la riconoscenza delle mamme, che esprimono commosse tale sentimento al camerata Spangaro e alla Fiduciaria provinciale. Il saluto al Duce, cui fa eco l'«A noi!» festoso dei bimbi e delle mamme, chiude la bella manifestazione che ha messo tanta gioia in tanti piccoli cuori.

Nel quadro della giornata non va dimenticata infine la chiusura del corso di economia domestica organizzato dal Fascio femminile in Valmaura, presso il Gruppo «Ber..i», e alla quale ha presenziato la dott. Rojatti. Ma di questa manifestazione diremo con maggiore ampiezza in una prossima edizione.

Commemorazione di Arnaldo nell'annuale della morte

L'Ufficio stampa federale comunica:

Lunedì prossimo, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», sotto gli auspici della sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il prof. dott. Giuseppe Roverelli, ispettore scolastico, commemorerà l'11.o annuale della morte di Arnaldo Mussolini, esaltandone l'apostolato di fede e di bontà.

Una visita del Federale alla Sezione lavoro del Fascio femminile

L'altra sera il Segretario federale ha voluto fare una visita alle buone e gentili camerate del Fascio femminile che da mesi, quasi in sordina, confezionano i pacchi per i combattenti. Visita, inutile dirlo, graditissima, che ha consentito al gerarca di rendersi conto personalmente della passione, dello spirito di sacrificio e, perchè no, della perizia che le camerate rivelano nel compiere il lavoro volontariamente assunto.

Il camerata Spangaro, che era accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, è giunto nella saletta-laboratorio in un momento culminante dell'attività e si è interessato vivamente anche dei suoi particolari. Sono poco più di un manipolo, queste brave donne nostre, ma il loro contributo all'opera squisitamente materna, oltre che patriottica, è così grande da non reggere in un confronto con il numero delle lavoratrici.

Nella piccola sala, che conosce spesso il rigore della stagione, di mattina, nei pomeriggi e anche nelle giornate festive, se lo impone l'urgenza, le camerate lavorano di tutto impegno. Sono tra esse, mamme, sorelle e spose di combattenti, sono, giovani e anziane, legate tutte dallo stesso sentimento: collaborare; sorrette tutte dalla stessa certezza: vincere.

Il Segretario federale prima di prendere congedo ha espresso alla camerata Rojatti, che anche in questo settore è stata ed è instancabile animatrice, parole di vivo compiacimento.

Raccolta di rottami nei settori del «Trevisan»

Promossa dal Dopolavoro provinciale domani, 20 corrente, proseguirà la raccolta dei rottami ferrosi e dello scatolame stagnato offerti alla Patria, nelle vie dei settori IV, V, VI e VII del Gruppo rionale «Trevisan». I capi fabbricato sono invitati a disporre affinchè i rottami siano approntati in modo da poter essere sollecitamente caricati sugli appositi mezzi di trasporto. Nella domenica successiva la raccolta dei rottami proseguirà nei rimanenti settori. Prossimamente verrà iniziata la raccolta dei rottami nei settori dei Gruppi rionali «Boscarolli» ed «L. Razza».

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Camillo de Goracuchi, attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano nell'arma di artiglieria. Vivi rallegramenti.

Processione a Muggia

Giovedì nel pomeriggio si trasportò a Muggia, con plebiscitario intervento di cittadini, la veneratà statua della Beata Vergine di Muggia Vecchia dal Santuario che è meta annuale di numerosi pellegrinaggi per il 15 di agosto e in altre festività religiose. L'avvenimento riveste eccezionale importanza perchè, a memoria d'uomo, e dalle cronistorie cittadine, non si riscontra, attraverso i secoli un trasporto della statua venerata dal suo Santuario a Muggia. Domani domenica i fedeli di Muggia e della regione diranno il loro affetto alla Vergine accompagnandola nella processione che si svolgerà attraverso le vie della cittadina, partendo alle ore 15 dal Duomo.

All'Oratorio Salesiano. Oggi, sabato, alle 20.30, tutti gli ex allievi e gli iscritti alla Unione benefica «Quercia», sono invitati ad una riunione in sede, dove il nuovo direttore don Sisto Carnelutti si intratterrà con ciascuno cordialmente, allo scopo di fare la personale conoscenza di tutti.

Le indagini per il delitto di Barcola

Ieri sono continuati gli interrogatori degli individui fermati dagli agenti della R. Questura, perchè sospetti dell'assassinio della settantasettenne Maria Covacich. Le condizioni dell'Antonio Clementi, che tutt'ora si trova accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, migliorano.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	17	18
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.30	99.30
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	98.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.05
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	509.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	525.—
I. R. I.	480.—	484.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	494.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	501.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194
Terni	303.—	303.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurific. Whitehead	220.—	220.
Ampelea	300.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270
Cementi Isonzo	143.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Gite per mare

che avranno luogo domani:

Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 e 16 (diretti). Da Capodistria alle 6.30, 8.45, 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 15. Soltanto per Ospizio e Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40.

Guglielmo Oberdan sarà commemorato domani in Sala del Littorio

Domani, domenica, alle 11, nella Sala del Littorio, su invito della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista, il comm. dott. Ettore Chersi terrà la commemorazione di Guglielmo Oberdan, del cui sacrificio ricorre quest'anno il 66.o anniversario. Alla commemorazione sono invitate tutte le autorità, i soci dell'Istituto di cultura fascista e tutti i cittadini e fascisti.

Il Regio Istituto per la storia del Risorgimento ricorrendo nel giorno 20 di dicembre il sessantesimo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan invita i soci alla commemorazione del Martire dell'irredentismo triestino, la quale avrà luogo domani alle ore 11 nella sala del Littorio al teatro Verdi: parlerà il camerata consocio Ettore Chersi.

Riapertura della cucina assistenziale delle Assicurazioni Generali

Domani, 20 corrente, alle 11, avrà inizio la distribuzione delle razioni di minestra presso la cucina assistenziale delle Assicurazioni Generali. Tutte le persone che hanno ricevuto l'apposita tessera potranno presentarsi per il ritiro delle razioni in via Torrebianca n. 5.

VITA UNIVERSITARIA

Il corso del sud est europeo

Oggi, alle 18.30, presso la R. Università, al corso economico commerciale sui Paesi del sud-est europeo, il prof. Roletto terrà la sua lezione sul tema: «Manchevolezze e possibilità dell'economia albanese». Possono intervenire anche i non iscritti al corso.

Coorte universitaria «F. Rismondo». Tutti gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso, sono comandati di presentarsi a questo Comando oggi 19 corr., alle ore 15 precise, in uniforme ordinaria per l'inizio dei corsi.

Ritiro degli spezzati delle patate

S'invitano gli esercenti a ritirare entro oggi all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati delle patate per la terza distribuzione straordinaria. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Sospensione di pubblici esercizi

La Regia Questura ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio pubblico di trattoria, gestito da Giovanni Biasi fu Stefano, nel Comune di Crenovizza (frazione Landolo n. 29) perchè il locale era divenuto ritrovo abituale di persone indesiderabili.

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni otto l'esercizio pubblico di bar gestito da Natale Zoffoli fu Michele, in Campo San Giacomo n. 17, per avere il titolare somministrato bevande superalcoliche in giorno festivo.

Grave lutto di uno squadrista. Lo squadrista Sigfrido Mazzucato, volontario in A. O. e in Albania e attualmente volontario combattente nel XXVI Settore di copertura, ha perduto ieri, strappatogli da inesorabile morbo, il figlioletto Benito d'un anno. E' il terzo grave lutto che colpisce il camerata in soli 15 giorni, essendo morti in questo tempo il suocero e la cognata del Mazzucato. Porgiamo al camerata Mazzucato le nostre più vive condoglianze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 dic. 1942-XXI

NATI	6
MORTI	19
MATRIMONI	—

DECESSI (18 dicembre): Papa Roberto, m. 11; Baldassare Paolo, 50; Rossetti ved. Palma Elisa, a. 72; Botuzzo ved. Barton Maria, a. 67; Picco ved. Tolpei Clementina, a. 69; Krecic Giuseppe, a. 47; Contento ved. Trani Nicoletta, a. 73; Rauch Ottavio, a. 22; Mazzucato Benito, m. 11; Chiappi Umberto, a. 49; Rizzardi Mario, a. 10; Della Dea ved. Peressini Maddalena, a. 79; Reccarelli Giuseppe 68; Visintini Nicolò, a. 84; Furlani in Segnani Amalia, a. 60; Lipot Riccardo, a. 63; Macor Giuseppe, a. 70; Tribel Alessandro, a. 80; Di Nicolò Elisabetta, a. 73.

Scuola e G.I.L. durante le vacanze invernali

Le attività assistenziali, culturali e ricreative per gli alunni

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, viste le disposizioni del Ministero della Educazione Nazionale, rende noto che durante il periodo delle vacanze invernali, e cioè dal 21 dicembre al 15 febbraio, saranno svolte a cura della Scuola e della G.I.L. attività a fine assistenziale, culturale e ricreativo a favore degli alunni che volontariamente lo desiderano, nelle scuole di ogni ordine e grado di Trieste e provincia.

Tali attività consistono:

Per le scuole dell'ordine elementare:

La G.I.L. continuerà a somministrare tutti i giorni feriali la refezione in quelle Scuole dove attualmente si somministra la refezione calda.

Gli alunni assistiti con la refezione e quelli non assistiti, avranno, qualora lo richiedano, assistenza culturale, ricreativa e gilistica.

A cura dei rispettivi insegnanti saranno svolti cicli di ripetizione ed altre attività ricreative.

Per quanto riguarda l'attività ginnico-sportiva, provvederanno i Comandi rionali e i Comandi G.I.L., che prenderanno diretti accordi con i Direttori didattici.

Agli alunni che non parteciperanno alle suddette attività, saranno assegnati dagli insegnanti compiti da svolgere e le materie da ripetere, durante il periodo della sospensione delle lezioni, in modo da consentire loro di esercitarsi con l'aiuto dei familiari.

Per le scuole medie, dell'ordine superiore classico, scientifico, magistrale e tecnico, comprese le scuole e i corsi di avviamento:

Sono stati predisposti cicli facoltativi di ripetizione il giovedì di ogni settimana dalle ore 10 in poi ad iniziare dal 7 gennaio fino all'11 febbraio.

Gli insegnanti intratteranno gli allievi con compiti da svolgere e con ripetizioni della materia del programma già trattato.

Gli alunni che non saranno in grado di frequentare avranno assegnata dai rispettivi insegnanti la materia da ripetere ed i compiti da svolgere durante tale periodo e di cui dovranno rispondere alla ripresa delle lezioni.

Per quanto riguarda l'attività ginnico-sportiva e gilistica saranno date disposizioni dal Comando Federale della G.I.L.

Gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado dovranno essere a disposizione dei capi Istituti e dei direttori didattici per essere impiegati nell'attività di cui sopra.

I corsi radiofonici per gli alunni dell'ordine medio

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica quanto segue:

Il Ministero ha disposto che durante le vacanze invernali gli alunni dell'ordine medio vengano didatticamente assistiti a domicilio per mezzo di lezioni, che ogni giorno, dal 28 corr. al 14 febbraio p. v., dalle 10 alle 11 saranno trasmesse per radio.

Le lezioni saranno normalmente frazionate in tre periodi, della durata di 20 minuti ciascuno, successivamente per gli alunni della I, della II e della III classe media. L'orario è il seguente: per gli alunni della prima dalle 10 alle 10.20, per quelli della II dalle 10.20 alle 10.40 e per quelli della III dalle 10.40 alle 11.

Il programma è congegnato in modo che un alunno della III possa utilmente e senza peso ascoltare la trasmissione destinata alla I ed alla II ed un alunno della II possa ascoltare la trasmissione della I. Il calendario e l'orario delle trasmissioni di «Radioscuola» saranno regolarmente comunicati dalla stampa come i programmi dell'«Eiar». Il «Radio Corriere» li pubblicherà particolareggiatamente.

Si raccomanda vivamente agli alunni forniti di apparecchio radioricevente di invitare ed ospitare in casa propria nell'ora della trasmissione i compagni che non ne sono provvisti.

E' necessario che durante la radioaudizione i ragazzi in ascolto siano muniti dell'occorrente per scrivere.

La distribuzione della legna da ardere

L'Acegat comunica:

Per disposizione della R. Prefettura, con il giorno 21 corr. mese, sarà iniziata a Trieste la distribuzione ai consumatori della legna da ardere a mezzo della apposita tessera, che dà diritto durante il periodo invernale, al prelevamento di 50 chg. settimanali per ogni economia domestica.

Per entrare in possesso della tessera, l'interessato, non appena ricevuta di ritorno la scheda di denuncia del combustibile da parte dell'incaricato al controllo della denuncia, la depositerà presso il rivenditore di legna da ardere di suo gradimento, il quale, dopo 4 giorni, terrà a sua disposizione la tessera nominativa per l'acquisto della legna.

Ogni cedolino della tessera dà diritto al consumatore di ricevere 12.50 chg. di legna, quindi verso consegna di 4 cedolini egli potrà acquistare i 50 chg. per ora fissati quale razione settimanale.

Si ricorda che il prezzo stabilito per la vendita della legna presso il rivenditore è di lire 42 il quintale per legna di essenza mista lunga da 0.90 a 1.20 m. e lire 45 in quintale per la legna tagliata in pezzi da m. 0.25.

Per i dettaglianti di legna

L'Acegat comunica:

Il 21 corrente si inizierà la distribuzione della legna da ardere ai consumatori.

I dettaglianti di questo combustibile sono pregati di far recapitare all'Ufficio combustibili dell'Acegat le schede di denuncia che sono state o che saranno consegnate dai consumatori e di volere, nei due giorni successivi alla denuncia, ritirare dallo stesso ufficio le tessere del razionamento legna da tenersi a disposizione dei consumatori prenotati.

Una cospicua mostra d'arte antica in preparazione alla Galleria del Corso

Si sta preparando in questi giorni alla Galleria del Corso quella eccezionale Mostra di pittura antica, che avevamo preannunziato già tempo fa. Si tratta di una collezione in verità di grande valore, che comprende opere del Trecento fino al Settecento incluso e che occuperà tutte le sale della Galleria, dovendosi esporre circa 140 dipinti. Già per il numero delle opere, che sarebbe sufficiente a costituire una ragguardevole pinacoteca, la mostra si presenta in condizioni insolite a queste manifestazioni d'arte, ma conviene soggiungere che non pochi dipinti, come bene apparirà dal catalogo, portano nomi di pittori illustri ed anche di grandi maestri, quali un Correggio, un Francesco Francia ed altri. Il solerte direttore della Galleria, sig. De Crescenzo, ha voluto costituire per questa mostra un comitato d'onore, del quale hanno accettato di far parte l'Eccellenza Alberto de Stefani, Ministro di Stato e Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, il prof. Giuseppe Fiocco, ordinario di Storia dell'Arte dell'Università di Padova, il cons. naz. Filippo Artelli, presidente dell'Unione Professionisti e Artisti, l'avv. Nicolò Costanzo, presidente del Civico Museo Revoltella, il cons. naz. prof. Bruno Coceani e il nostro critico d'arte Silvio Benco. E' naturale che la prossima inaugurazione di questa mostra susciti nel pubblico un'attesa vivissima.

Condoglianze. Rapito da fulminea malattia, è spirato al compiere del suo primo anno di vita, il bimbo Roberto Franco Papa, figlio del dott. Elia Giovanni Papa, Commissario del terzo Distretto. Al dott. Papa ed alla sua consorte esprimiamo in quest'ora d'angoscia, i sentimenti del più vivo cordoglio.

SPETTACOLI e RADIO

"Don Gil dalle calze verdi„ di Tirso de Molina stasera al Verdi

Stasera la Compagnia nazionale del G. U. F. reciterà per la prima volta sulle nostre scene «Don Gil dalle calze verdi» di Tirso da Molina, pseudonimo sotto il quale si celava il frate Gabriel Terez, fecondissimo ingegno fantasioso che ha dato al teatro spagnolo più di trecento commedie. La fama di Tirso da Molina andò legata soprattutto alla commedia «El Burlador de Sevilla» che è la prima commedia sulla leggenda di Don Giovanni Tenorio e del commendatore di pietra. Vissuto tra i due massimi poeti spagnoli del secolo XVII, Lope de Vega e Calderon, Tirso emerge per l'elegante malizia del linguaggio e la teatralità dell'invenzione e dello svolgimento scenico. «Don Gil dalle calze verdi» è considerato il capolavoro di Tirso. La realizzazione scenica, difficile e complicata, è stata resa possibile con la nuova ideazione di due palcoscenici girevoli. La regia è di Giorgio Venturini, la coreografia di Carletto Thieben, le scene di Aldo Calvo.

Il Trio di Trieste all'Associazione italo-germanica

Come è stato annunziato, i soci dell'Italo-Germanica avranno la ventura di ascoltare la sera del 22 di questo mese, nella sala del Liceo Dante, alle 20.30, un concerto del Trio di Trieste elaborato appositamente per l'Associazione, con esecuzione di musiche di Beethoven e Brahms. Lo straordinario interessamento suscitato dall'annunzio di tale concerto, è di sicuro auspicio per il successo della manifestazione artistica che radunerà nella sede del Liceo Dante il pubblico delle grandi occasioni. Si accede al concerto soltanto con biglietto d'invito. I soci sono pregati di esibire all'ingresso la tessera dell'anno XXI.

Mattinata teatrale della G.I.L. al Politeama Rossetti

Domani avremo al Politeama Rossetti una interessante e bella mattinata filodrammatica a cura del Comando federale della «Gil». L'ottimo complesso del G.R.F. «A. Ivancich», riuscito vincitore nel concorso filodrammatico della «Gil» dell'anno XX, rappresenterà, in una cornice quanto mai suggestiva, la deliziosa operetta «Lo smeraldo rosa» del maestro Romolo Corona. Magnifici scenari cori e danze contribuiranno ad un pieno successo della mattinata a tutta soddisfazione del mondo piccino e, perchè no, anche anziano. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Alla Camerata dell'I.C.F.

Domani, alle 17, avrà luogo al Liceo Dante la VII riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso». Il programma comprende una conversazione di Ferdinando Pasini, l'esecuzione di composizioni pianistiche e vocali di Claudio Noliani, e un programma sostenuto dal coro dell'«Acegat», con composizioni nuove del maestro Illersberg. Ingresso libero per i soci dell'I. C. F. e lire 3 per gli altri.

Oggi il complesso «Celo» al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30 precise, il vivace e divertente complesso «Celo» si presenterà sul palcoscenico del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, per offrire a una folla certamente immensa di dopolavoristi e di camerati alle armi un galo spettacolo d'arte varia il cui ricco programma comprende canzoni, battute comiche, scherzi di sicura ilarità e quanto vi è di meglio in serate del genere. I posti disponibili si possono acquistare fino alle 12 in segreteria e stasera alla cassa del teatro.

Il concerto al "Casalini„ con l'orchestra del D.I.C.A.

Domani, domenica, alle ore 17, al teatro del Dopolavoro «Casalini» piazza Duca degli Abruzzi 3 (accanto all'Idroscalo) avrà luogo l'atteso grande Concerto sinfonico-vocale sostenuto dall'orchestra sinfonica del «Dica» con la partecipazione del soprano Lydia Ariani-Mocenigo e del basso Mario Tommasini. Maestro direttore, Edoardo Danelutti. Collaboratrice al piano prof. Nella Rossetti-Ierchig con l'orchestra del «Dica».

Il programma comprende brani di Verdi, Catalani, Mascagni, Danelutti, Cherubini, Sibelius e Wagner.

Ingresso e posto a sedere lire 3. I biglietti si possono acquistare dalle ore 19 alla Segreteria del «Dica» ed il pomeriggio di domani alla cassa del teatro «Casalini».

RADIO 19 dicembre

Programma «A». 12.40: Orchestra Cetra. 13.20: Musiche brillanti di ieri e di oggi. 14.15: Orchestra della canzone. 16.30: Radio «Gil». 17.15: Antiche musiche natalizie. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La fanciulla del West», di G. Puccini, diretta dal m.o Fernando Previtali.

Programma «B». 13.20: Canzoni per tutti i gusti. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra Angelini. 21.40: Corale della «Gil» del G. R. «Luigi Loy» di Firenze. 22.10: Musiche di Federico Chopin eseguite dal pianista Carlo Vidusso. 23 (circa): Orchestra Cetra.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Palmer-Randone-Villa: «Don Gil dalle calze verdi», di Terso de Molina.
ROSSETTI. 15, 17.15, 18.45, ult. varietà 20.30: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «Notte romantica».
NAZIONALE. «Pastor Angelicus», primo spettacolo ore 10, successivi 16, 17.45, 19.45, 21.45. Domani, ore 10, primo spettacolo «Pastor Angelicus».
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55 e 21.25: «Addio Kira», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», A. Nazzari, C. Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: «L'ora del delitto», M. Tasnady, T. Uray e Comp. Triestina in «24 agosto» e varietà.
FENICE. 16.30, 18, 19.55, 21.45: «La donna è mobile», F. Tagliavini, F. Dalì.
ITALIA. 15.30: «La maestrina», film di delicata sensibilità femminile, protagonista Maria Denis. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «A tempo di valzer» (operetta), le più belle musiche e canzoni, con Maria Hobst, Willy Forst.
IMPERO. 15.30: «L'angelo del male», forte dramma sociale con Jean Gabin e Simone Simon.
REALE. 15.30: «Gioco pericoloso» con Elsa Merlini, P. Stoppa e R. Cialente.
GARIBALDI. 15.30: «Madreselva», con Libertad Lamarque, la grande protagonista di «Ripudiata».
MASSIMO. 15.30: «C'è un fantasma nel castello», comicità irresistibile con Silvana Jachino, Virgilio Riento.
NOVO CINE. 15.30: «L'isola dei coralli», con J. Gabin e M. Morgan. Avventure.
MODERNO. 16: «Bastardo», fiamme di passione nel più emozionante dramma.
ODEON. 15.30: «Il leone di Damasco», con D. Duranti, C. Candiani, C. Ninchi.
ARMONIA. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra», C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Teresa Venerdì», con Iracema Dilian, Adriano Benetti.
POPOLO. 15.30: «Un garibaldino al convento», C. Del Poggio, L. Cortese; l'amore più forte del sacrificio.
AZZURRO. 15.30: «Vicolo cieco» con C. Morris, R. Bellamy.
RADIO. 15.30: «L'amore bussa 3 volte», con Fredrich March e V. Bruce.
VITTORIA. 16: «Ombre rosse», con John Waine, Claire Trevor.
CENTRALE. 13.30: «Accusatore segreto», emozionante.
ADUA. 15.30: «La Taverna della Giamaica», con C. Laughton e M. O' Lara.
VENEZIA. 15: «Il crimine dei Krupnach», Harry Viel, Edna Greyff, e Ridolini.
CARDUCCI. 15: «All'est di Giava», C. Bickford, avventure nella jungla.
ARGENTINA. 16: «Il bandito della Casbach», con Jean Gabin.
BELVEDERE. 15.30: «Piccolo mondo antico», con Alida Valli, eccezionale.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale, concerto, brio.

Arte varia al Dopolavoro «M. Trevisan». Questa sera, alle 20.30, avrà inizio nella sede del Dopolavoro «Trevisan» l'atteso spettacolo d'arte varia sostenuto dalla sezione artistica del Modiano diretta dal camerata Giaschi. I posti a sedere si possono prenotare presso la segreteria sociale.

LO SPORT

Il campionato domani lavora per gli inseguitori

(g. b. t.) Il raggiungimento del Livorno ad opera del Torino segna la conclusione del primo periodo del campionato, vissuto nel segno dell'imprevisto e del sorprendente, anzi meglio, dell'avventuroso. Ora è da vedersi sino a quando labronici e granata riusciranno a tenersi compagnia, è da vedersi se la più qualitativa formazione piemontese è fin d'ora da considerarsi la più sicura candidata alla successione della Roma, è da vedersi se fra le numerose squadre che arrancano alle spalle delle due vedette, si staglierà presto una nuova competitrice, in grado di dare in breve una nuova sterzata alla classifica e all'interesse del torneo. La dodicesima giornata probabilmente non diraderà la fitta cortina di dubbi che ancora avvolgono d'incertezza lo svolgimento di questo appassionante campionato, ma qualche indicazione essa potrà certamente dare in proposito, sui campi di Livorno, Bergamo e Torino giocandosi alcune partite maestre della situazione. Infatti il Livorno ospita la Roma e se gli amaranto si scrollano il torpore che si è impossessato di essi in quest'ultima fase e riescono ad inginocchiare i campioni, vuol dire che il Torino dovrà rinviare ad altra occasione la pretesa di scavalcare definitivamente la squadra di Fiorentini. Se invece la Roma ripete la franca impresa della scorsa stagione e supera l'ostacolo labronico ed il periodo critico della sua affannosa e disorientata rincorsa, riscattando l'infelice prova dell'ultima giornata, vuol dire che le azioni dei campioni, pur restando ancora lontane dalle valutazioni della vigilia, possono essere presto suscettibili di un netto miglioramento. Tanto più che la prossima tappa del Torino non è detto debba offrire ai granata un facile balzo a quota 18, l'Atalanta avendo palesato nelle ultime gare una considerevole capacità di tenuta e una saldezza difensiva particolarmente atta a contrastare il passo ad unità anche di primo piano. Par cui, se i bergamaschi riescono a tener testa alla squadra «babau» del campionato, un accorciamento delle distanze può essere la nota saliente della dodicesima giornata, che vedrà a Torino la partita più attraente e vibrante, fra una Juventus in istato di grazia ed un Genova più enigmatico che mai. Le due squadre, che all'imbattibilità del Livorno hanno dato per prime i secchi colpi di grazia, saranno direttamente di fronte e da questo duello si avrà quasi sicuramente la designazione dell'undici destinato a tenere in soggezione le vedette. La Juventus sembra plasmata più che il Genova a guadagnarsi la nomea del terzo incomodo, i rosso-blu essendo finora mancati in pieno nelle prove esterne, un solo punto avendo potuto racimolare in cinque trasferte. Non bisogna tuttavia lasciarsi impressionare da questa sfavorevole condotta del Genova, che forse è alla vigilia di uno sforzo decisivo e può aspirare, al pari della Juventus, alle più alte mete.

Delle squadre a quota 12, quattro di esse saranno direttamente alle prese e il Bologna, che riceverà il Milano, come l'Ambrosiana, che ospiterà la Fiorentina, hanno le probabilità maggiori di portarsi, al pari della Lazio, che il Venezia non dovrebbe temere, a quei 14 punti che rappresentano un sicuro predellino di lancio per poter balzare presto a contatto delle vedette.

Al pari del Venezia, Triestina e Vicenza offrontano trasferte altrettanto pericolose e di difficile esito, sicchè per le tre unità di coda la giornata si presenta assai poco propizia. Il Bari sembra in grado di preludere al Vicenza ogni possibilità di migliorare la sua modesta classifica, il Liguria invece può temere qualche sorpresa da parte di una Triestina che, sempre claudicante all'attacco, possiede però nei reparti arretrati una considerevole forza difensiva. Un pareggio può essere un risultato accomodante e non... scandaloso per la squadra alabardata, specialista ormai nel collezionare esiti del genere. Ma se l'attacco trova un impiego più intelligente delle forze disponibili, chissà che domenica i tifosi triestini non possano finalmente dare una scorsa al tabellino dei risultati con un sorriso di compiacimento! Ne sarebbe anche l'ora.

Ponziana-Ampelea in anticipo per la Serie C

La gara alle ore 14.30 a S. Andrea

L'attività calcistica non avrà soste neppure domani a Trieste; infatti, sebbene la Serie C sia... in ferie, sul campo di S. Andrea giocheranno le squadre del Ponziana e dell'Ampelea, anticipando il loro incontro in programma per la prima giornata del girone di ritorno. L'Ampelea sta attraversando una fase brillantissima di forma ed è da quasi un mese che non perde; domenica scorsa ha conquistato sul difficile terreno di Pola, un prezioso e significativo pareggio. C'è, dunque, una viva curiosità di vedere all'opera questa squadra rinnovata nel ranghi e molto rinforzata nell'efficienza.

Inizio alle 14.30; in precedenza, un incontro fra formazioni minori.

Ginnastica-"Bruno Mussolini„ per la Serie A di pallacanestro

Un'altra bella partita per domani in palestra della Ginnastica: saranno avversari dei bianco-azzurri i cestisti della «Bruno Mussolini», aspiranti allo scudetto Anno XXI, che domenica scorsa, contro il Borletti, hanno accusato la prima sconfitta. La sfortunatissima compagine della Ginnastica tenterà di rifarsi delle precedenti esibizioni per ritornare finalmente alla vittoria, che in tre occasioni le è sfuggita negli ultimissimi minuti di gioco.

L'incontro avrà inizio alle 18; in precedenza, per il campionato femminile Serie B, saranno di fronte il «Guf» Trieste e il «Guf» Reggio Emilia.

MALOMBRA con ISA MIRANDA LUX FILM

Non avrete ragione di lagnarvi preferendo la nuova CERA LIQUIDA «A.C.E.» per lucidare meravigliosamente qualsiasi pavimento

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23978

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO · TRIESTE

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE · FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y, telefono 80-648 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Pizzofalcone 2 y, telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

SERVIZI TELEFONICI AUSILIARI

Allo scopo di disciplinare e migliorare lo svolgimento del traffico telefonico urbano della rete di Trieste fortemente congestionato in alcune ore del giorno, è necessario che gli utenti prima di combinare il numero consultino l'elenco telefonico per individuare con precisione il numero del telefono che si desidera chiamare.

Allo 02 (Ufficio informazioni elenco) occorre rivolgersi soltanto per le notizie relative ai nuovi abbonati non compresi nel nuovo elenco o che hanno recentemente subito qualche variazione.

Lo 02 non è tenuto e non può fornire altre informazioni, che sono di competenza dei servizi speciali (00), con le modalità e tariffe esposte a pagina 73 dell'elenco.

TELVE SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

La sorella di latte

Compiuto il quarantatreesimo ...no di età, Lajos Szabò sentì ...e era giunto il momento di rea...zare il suo sogno. Vendette la ...a piccola libreria, aggiunse al ...avato della vendita il guada...o di vent'anni di lavoro e de...sitò la metà della somma to...le in una banca, la quale gli ...rebbe corrisposto vita natural ...rante una rendita. Con l'altra ...tà della somma, invece, acqui...ò dei titoli e si ritirò in cam...pagna, nella vecchia casettina che ...veva ereditato da suo padre.

Il ritiro in campagna non era ...e una parte del suo sogno, poi...è il vero scopo di quel ritiro ...a la coltivazione di alcune spe...e di fiori per cui egli aveva una ...ra passione: peonie, garofani e ...se dai colori non comuni. Intorno alla sua casa c'era un ...reno più che sufficiente per ...ddisfare la sua passione.

O

Trascorsero alcune stagioni. ...ajos aveva vissuto dei momenti ...i vero sconforto. Gli era indi...pensabile un ortolano che lo aiu...sse, e sentiva sempre più la ne...essità di una serva che gli man...enesse la casa in buon ordine. ...er queste ed altre ragioni, si ...ccorse un giorno, con sgomento, ...he il suo bilancio si trovava sul...orlo del fallimento.

Per colmo di disdetta, nemme...o i fiori rari crescevano com'egli ...siderava, e le rose innestate ...on facevano altro che disseccarsi. ...iuscì soltanto ad ottenere degli ...semplari di certe qualità già ot...enute da altri e battezzati con i ...omi di regine, principesse, at...rici ed attori celebri, uomini po...litici e grandi finanzieri. Infine, ...entì anche quel caratteristico di...agio che l'uomo sente in luoghi ...ve non ci sono donne. Sentiva ...a necessità di trovarsi un'amante ...una moglie. Anzi, una moglie, ...n una piccola dote che potesse ...mettere in equilibrio il suo bi...ancio, avrebbe fatto proprio al ...so suo.

In questo riguardo, le persone ...he si trovavano nel luogo non ...rano nemmeno un po' compia...enti. Lajos non sapeva come do...essero venir trattate le contadi...ne. Le rare donne di città erano ...orvegliate ed erano, almeno a ...iudicare dalle apparenze, di mo...rale molto severa. Le ragazze da ...marito erano rare e troppo gio...vani, e non c'era nessuna che ...possedesse abbastanza denaro.

Un pomeriggio, Szabò, stando ...eduto sulla panca dei suoi bisa...voli, davanti la casa, contava e ...contava i suoi insuccessi.

Proprio allora, la carrozza vec...chia e malandata, che trasportava ...viaggiatori dalla stazione vicina ...l villaggio, si fermò davanti alla ...a casa.

Dalla vettura scese una donna ...rmosa, dalla faccia rubiconda, ...egli occhi rotondi come quelli ...ei galli, dai denti belli e candidi.

Il vetturino levò dalla carrozza ...ue grandi valige di cuoio, e la ...onna si presentò a Lajos:

— Io sono la vostra sorella di ...tte, figlia della vostra balia...

Lajos non ricordava, natural...mente, la sua balia che aveva ve...duto per l'ultima volta quando ...veva appena due anni.

— Ho tanto cercato il vostro in...dirizzo, — continuò la donna con ...oce argentina. — Ma infine l'ho ...ur trovato!...

Cominciò a ridere.

— Eccomi qui... e qui resterò!

Poichè egli la guardava sgo...mento, si spiegò:

— Ho perduto mio marito, ed ...a sono sola al mondo. Sono si...ura che noi due potremo andar ...'accordo... In ogni caso, bisogna ...rovare... Non siete dello stesso ...arere?

— Dio mio! — rispose Lajos, ...urbato ed anche un po' risen...tito: — io...

— Voi dunque acconsentite. Ma ...naturale... E vi assicuro che ...on avrete da lagnarvi.

O

Il giorno dopo, ella cominciò ...enz'altro ad occuparsi dell'ordine ...ella casa. Invece dei cibi stoma...chevoli che gli preparava la vec...chia domestica, Lajos potè assa...porare un desinare gustosissimo. ...Il disordine e la trascuratezza spa...rirono nella casa, e ad ogni og...getto fu assegnato il suo giusto ...posto. I mobili divennero lucidi ...come il marmo, i fiori furono di...sposti con ottimo gusto sui mo...bili.

Tre giorni dopo, la sorella di ...latte annunciò:

— Questa vecchia domestica è ...proprio inutile. Non fa che im...picciare il mio lavoro e rovinare ...i cibi. Credo che faremmo bene ...a licenziarla.

Lajos era un po' disorientato. ...Le lasciò fare quello che voleva. ...La sorella di latte accudiva real...mente a tutte, proprio tutte!, le ...faccende di casa. Le sue mani ...sembravano fatte apposta per quei ...lavori. Era svelta e precisa. Non ...faceva nemmeno un movimento ...superfluo.

In breve, finì per immischiarsi ...anche nella coltura dei fiori. Aiu...tava Lajos e l'ortolano con stra...ordinario fervore. Seminò e pian...tò anche nelle parti di terreno ri...maste prima inutilizzate. Era evi...dente che l'orto avrebbe dato ben ...presto tutte le qualità di ortaglie ...e di frutta necessarie per l'uso ...domestico.

Lajos era completamente con...quiso. Quella donna, che gli era caduta dal cielo, non gli era di nessun peso, non solo, ma accudiva a tutte le faccende domestiche, gli rendeva la vita più comoda e migliorava la sua situazione materiale. Oltre a ciò, Szabò, per merito di quella donna, era riuscito ad allevare una nuova qualità di peonia che sarebbe stata senza dubbio battezzata col suo nome.

Ma benchè fosse più felice di prima, pure gli mancava qualche cosa. «Non conviene che l'uomo sia solo», aveva detto Giobbe. Lajos considerò questo avvertimento nel suo significato più intimo. E in questo senso Lajos era veramente solo.

Una sera, alla fine della sua succulenta cena, preso da un'improvvisa malinconia, non potè trattenersi e sospirò profondamente.

A quel sospiro, la donna scoppiò in una sonora risata.

— Sì; — ella disse: — io vi comprendo. Ciò è veramente imbarazzante.

Quella sera, ella fu di una giocondità inconsueta. Le sue trecce poggiavano dolcemente intorno al collo; il suo volto rubicondo sembrava più delicato, poichè era stato sfiorato appena appena dal piumino della cipria; le sue labbra rosse per natura, erano più vive del solito. Le sue mani, che sembravano rozze durante i lavori, erano bianche e tenere.

— Perchè l'uomo dovrebbe cercare chissà dove ciò che si trova forse a portata di mano? — continuò lei.

Lajos si confuse, si scosse e ringalluzzì.

Qualche ora dopo, egli comprese che d'allora in poi non gli sarebbe mancato nulla.

Egli sussurrò nell'orecchio della donna:

— Io ti debbo tutto... tutto... Non esiste cosa che tu non sappia... e come... tu sei...

— Sì... io sono una donna buona a tutto... — concluse la sorella di latte, ridendo.

O

Poi, qualche tempo dopo, Lajos sposò la sua sorella di latte.

Antal Ebes

Severe misure contro gli ebrei adottate dal Governo afgano

Ankara, 18

Si ha notizia da Cabul che il Governo afgano ha adottato severe misure contro gli ebrei per limitarne l'invadenza che si era rivelata imponente in tutti i campi. A Cabul gli ebrei sono obbligati a rimanere nel ghetto dal tramonto all'alba e viene fatto loro divieto di mostrarsi nelle strade principali della città. Il commercio può essere esercitato dagli ebrei solo nel ghetto e tutti gli altri negozi appartenenti agli ebrei e situati fuori di esso sono stati chiusi. Da Kandahar sono stati espulsi 400 ebrei. Agli ebrei inoltre è fatto divieto di esercitare professioni libere.

A sessant'anni dal martirio

Guglielmo Oberdan

Sessanta anni or sono, una mattina fredda chiusa livida, un giovane ventenne veniva fatto uscire da una cella dove aveva passato una notte insonne a meditare a fremere a sperare, e veniva fatto salire su un palco da cui s'alzava rigido e spettrale il tronco d'una forca.

Era bello quel giovane: fieramente bello, nella magnifica baldanza dei suoi vent'anni, nel chiaro fulgore degli occhi azzurri, lieti e lietamente beffardi, nell'ondeggiare della chioma bionda sulla larga fronte serena e dominatrice.

Quale contrasto con gli uomini e le cose che lo circondavano: ceffi patibolari ai fianchi, facce ispide torve segnate di durezza e di stupida ferocia davanti e intorno a lui; un gallonato militare ai piedi del triste legno, freddo implacabile; tre battaglioni schierati di poveri schiavi in divisa, di otto popoli schiavi: lo scenario tetro spietato d'una caserma austriaca.

Ad un ordine del rigido militare gallonato gli aiutanti del boia s'apprestano a togliere al giovane la divisa austriaca ch'egli veste. Ma egli li previene. Con rapida mossa sfila la tunica, la getta a terra, e vi sputa sopra. Romba sordo un rullo di tamburo: ma lo soverchia e lo copre una voce sonora e gagliarda: «Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!» Il nodo feroce spezza nella strozza di Guglielmo Oberdan l'ultima parola della sua professione di fede.

Sono passati sessant'anni da quel tragico e glorioso mattino. Il giovane martire da sessant'anni riposa nella terra da lui santificata, e ora infine redenta. Eppure egli vive ancora, sempre giovane, sempre fieramente bello, sempre animato della sua eroica baldanza, in mezzo a noi. E' sempre il nostro compagno, il fratello nostro, il fratello migliore e più grande, cui tutti guardiamo con affetto e con orgoglio.

E vive sempre la sua parola. Noi sentiamo, noi vediamo ch'essa ha molto da insegnarci anche ai nostri giorni, oggi come ieri, domani forse anche più di oggi. Sì, tutti noi abbiamo la percezione, direi quasi vivente e fisica, che il giovane eroe ci guarda ancora e ci protegge. Sentiamo in lui la sicurezza e la serenità d'un genio tutelare.

Sentiamo in una parola che se un ipotetico giorno Trieste, terra di un dolente disputato confine, si sentisse in pericolo, noi triestini, noi Italiani abbiamo un nome magico che ci aiuta e difende, e può tramutarsi in tremenda arma offensiva per gli incauti, per i cupidi, per i traditori: Guglielmo Oberdan.

Meraviglioso nome. A pronunciarlo risalgono alla mente, ci tumultano nel cuore tutti i ricordi della nostra agitata giovinezza, i ricordi della giovinezza dei nostri padri. Era un'angoscia quella che non sapevamo quando sarebbe stata placata. Ma era un'angoscia che viveva d'entusiasmo, che faceva lievitare i nostri animi, che faceva divampare le più care le più sante speranze.

«O giornate del nostro riscatto», esclamava Manzoni che visse più presto gli appassionati entusiastici ardori e furori che, con buona parte di noi, i nostri padri triestini rivissero più tardi e più a lungo. Tutta quella storia travagliata ma bella, tragica ma sublimemente cara, tutta quell'eroica storia nostra ha la virtù di rievocare questo sempre giovane sempre sacro sempre bellissimo nome: Guglielmo Oberdan.

In lui Trieste si riconosce, risente tutto il proprio significato, consacra le sue più fiere certezze. Simbolico nome che rappresenta davvero la storia di Trieste.

Lo sappiamo: questo nome del più puro dei triestini, d'uno dei più puri italiani d'ogni tempo, non è italiano. Certo, questo nome così bello per noi, così italiano sempre al nostro orecchio, che nemmeno sognamo di non imaginarlo tutto nostro, profondamente e assolutamente nostro, dev'essere tuttavia sempre rincresciuto a colui che lo portava. Sappiamo che fu proprio lui che gli soppresse la consonante finale e che tentò così di renderlo meno ostico, meno esotico, più italiano. Certo quel teutonico Oberdank gli era odioso. E vedete il risultato che ne otteneva. Gli veniva senza saperlo di passare da una nazionalità ch'egli giustamente odiava, a un'altra nazionalità ch'egli anche giustamente non amava: dai teutonici agli slavi. All'ingrosso infatti Oberdan ha un non gratissimo suono sloveno.

Caro, fierissimo martire, dolcissimo fratello nostro. Non crucciarti. Il tuo nome resterà sempre bello, sempre caro per noi. E non credere noi rifuggiamo dal ricordare che, sì, proprio il tuo nome, come già dicevamo, è il simbolo più vero, più schietto, e perciò a noi più sacro, della nostra storia. Questa ora italianissima parola — Oberdan — che sa un po' di sloveno, che rammenta un po' di tedesco, è parola di cui non solo non ci vergognamo, ma della quale andiamo altamente fieri.

Non dimentichiamo, infatti, che gran parte dei nostri padri triestini, italianissimi di cuore e di opere, confessori e martiri d'italianità, sono nipoti di slavi, e magari di tedeschi, e magari di levantini e di greci. Il loro nome è là a testimoniarlo. E che vuol dir ciò? Essi sono italiani, più italiani a volte, di fede di cuore di lacrime di sangue, dei pacifici discendenti dei veneti e dei lombardi, degli umbri e degli etruschi, e degli antichissimi proavi albani.

Parliamo di razza, sì, se vogliamo. Ma ricordiamoci che la razza è essenzialmente nel sentimento e nel pensiero, e non nel plasma dei muscoli o nei globuli del sangue. Non vogliamo abbassare alla trivialità della materia quanto è solo creazione più vera e più santa della civiltà e dello spirito.

Guglielmo Oberdan aveva una madre slava. E' inutile che storici pur nobili ma tendenziosi ci vengano a dire che Giuseppina Oberdank era cittadina goriziana. Lo era, ma i suoi padri venivano dal retroterra slavo. E Giuseppina Oberdank domestica e cuoca, che amava con tutte le forze di cui sono capaci le madri questo figlio eccezionale, non ha capito mai e non poteva capire tutta la geniale bellezza, tutta la latina grandezza di questo figlio natale dall'amore ma cresciuto nell'amore di una madre più grande.

Ma che guardiamo noi alle gocce di sangue non nostro che scorrevano nelle vene di Guglielmo Oberdan. Noi sappiamo soltanto ch'egli era italiano e che trasse la sua magnifica anima italiana dall'italiana sapienza e dall'italiano coraggio di Mazzini e di Dante.

Ma è proprio quel sangue, se mai, è proprio quel nome che formano la gloria di Trieste italiana e latina. Poche città, forse nessuna città delle cento e cento gloriosissime della Penisola, ebbe una forza di penetrazione italiana e latina come la giovanissima e antichissima Trieste.

In quale storia infatti di città italiane riescirete a trovare che un nucleo di 5000 uomini potè assimilare e domare nello spirito e nel sentimento, con il cuore e il pensiero, diecine e diecine di migliaia d'uomini d'ogni razza e d'ogni Paese, venuti a trasformarla dal piccolo villaggio di mare quel era non più di due secoli addietro, nella città amplissima dei nostri giorni?

Qual documento Trieste della capacità dominatrice, e dominatrice pacifica, del genio latino? Poichè chi dal Settentrione o dal Levante, dalla vicina Slovenia o dalla lontana Grecia veniva a Trieste, non era certo invitato a farsi cittadino, ma voleva lui farsi cittadino, ma voleva lui farsi triestino e italiano. E non pochi di questi figli di stranieri pensarono e patirono per l'Italia e all'Italia donarono il loro sangue generoso.

Nel nome dunque di Guglielmo Oberdan riconsacriamo la più forte la più tenace la più ostinata italianità triestina. No, non abbiamo bisogno di trascinare a noi chi con noi non vuole venire. Possiamo temere soltanto chi lontano da Trieste a Trieste volesse guardare con cupido sguardo d'interessato mercante.

E torniamo a leggere le semplici grandi parole del martire nostro. Sono semplici come è semplice sempre il supremo eroismo e la più grande poesia. Rileggiamo la vita di Guglielmo Oberdan. «Fuori i barbari — egli ha detto. — Qui è l'Italia, l'Italia intangibile».

Nessuno dopo Oberdan può mettere in dubbio che questa terra non sia nostra, tutta nostra, terra sacra e inviolabile. Nessuno può dimenticarlo. Comunque noi tutti italiani rammentiamo agl'immemori, rammentiamo ad amici o nemici, a vicini o lontani che Trieste volle vuole e vorrà esser sempre italiana. La terra bagnata dal sangue di Oberdan non può non esser tale.

Remigio Marini

Il secondo inverno in Russia trova le nostre truppe saldamente pronte e preparate: una nostra sentinella in un posto avanzato sul Don

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Dario de Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana sono tornati ieri sera alla nostra Società dei Concerti. Trieste, per il Trio che porta il suo nome, non è ormai che una delle tante sedi europee da concerto, una stazione secondaria del prodigioso percorso artistico dei tre giovani suoi figli. Eppure non crediamo che il Trio di Trieste, dinanzi al pubblico che l'ha visto sorgere e fiorire, dinanzi a quel pubblico che lo segue con tanta amorosa e gelosa attenzione, si disponga a riprendere il suo canto con uno stato d'animo non diverso di quello al cospetto di tanti altri pubblici lontani. No; indubbiamente, necessariamente il pubblico della città natale desta nel Trio le migliori energie emotive. E queste si riflettono su tutti gli animi presenti, si leggono sul volto di quanti ascoltano, si sono riespresse ieri nel concerto al Ridotto del Verdi.

Ma al di fuori di queste particolari, seppure intense commozioni, al freddo esame della loro arte, i tre giovani devono essere considerati dei maestri in linea assoluta. Se l'appassionato ne viene trasportato nella sfera più elevata del godimento estetico, il musicista ne segue con ansioso interesse le visioni d'assieme e i particolari esecutivi quali modelli indicatori di incontestabile validità. E' certo, comunque, che i complessivi risultati espressivi del Trio di Trieste sono possibili soltanto con una condotta umana e artistica effettivamente ascetica. Quanti sono in grado di attuarla? La risposta non è certo confortante. Ma esultiamo finalmente di questo superbo complesso, puro prodotto di Trieste artistica!

Il Trio di Trieste ha ieri interpretato il trio in si bemolle di Mozart, l'op. 87 di Brahms e il trio in si bemolle di Schubert.

gi. vi.

Guido Marussig scenografo wagneriano

Abbiamo da Milano che il Teatro alla Scala ha affidato al chiaro pittore Guido Marussig, nostro concittadino, l'allestimento scenico dell'opera «Il Crepuscolo degli dèi» (bozzetti per le scene e per i costumi) nella prossima esecuzione della Tetralogia wagneriana stabilita per il febbraio. Il Marussig curò già l'allestimento scenico di altri spettacoli in quel teatro, e anche recentemente quello dell'opera «Gli Orazi» del maestro Ennio Porrino.

Novità teatrali

"Un gradino più giù,,

Tre atti di Stefano Landi

Valerio Alberici ha un figlio deficente, malato d'infantilismo, e per questo giovinotto, che ha il cervello di un fanciullino, Valerio ha sacrificato la propria vita, negandosi, ancora giovane e vedovo, all'amore delle donne, implorando da Dio la carità della salute per quel povero essere verso il quale convergono i pensieri, le cure, una specie di pietà ossessionata, come una febbre dolorante di espiazione in cui Valerio si consuma e si esalta insieme. Valerio ha anche una figlioletta, malata gravemente, ma tanto è l'amore per il ragazzo, minorato di cervello, che il padre non entra neppure nella camera dell'inferma. Quando la bambina muore, è un colpo per Valerio che sente insorgere, improvviso, l'amore finora sopito per la poveretta, e ne ha quasi rimorso. Al capezzale della piccolina ha vegliato Gianna, l'istitutrice, una giovane donna che soffrì lo schianto di un amore mancato. Ora che la catastrofe è avvenuta, Gianna vuole partire. Ma Valerio vuole trattenerla. Egli ha un progetto: dare moglie al figlio Alberico, che ha svegliati i sensi sfogando le voglie con la serva Liberata. Il subcosciente sessuale del giovane deficente ha fatto sentire la sua voce imperiosa, e il padre intende preparare all'infelice, sane e voluttuose nozze. Con intervento notarile, vengono offerte a Gianna un palazzo in città, villa in campagna, e vita lussuosa e comoda, in cambio di assistenza e pietà ad Alberico. Gianna respinge risolutamente e brutalmente le proposte di Valerio, ma l'insistenza di lui diviene quasi imposizione e disperata minaccia per amore del figlio, talchè ella diviene la moglie di Alberico.

La preparazione della commedia al primo atto è tetra e tragica: una morta, uno scemo travestito da pagliaccio che canta e strilla, un padre imprigionato nella scura caverna del proprio dolore che gli grava come un incubo. Poi l'atmosfera si chiarifica, la commedia è illuminata da un centro ideale, da una passione altamente umana, da un sentimento che si trasforma in poesia. Alberico non è naturalmente un marito come gli altri, e la presenza di Gianna addolcisce e rallegra i suoi giochi da fantolino. La figura di questo deficente non è trattata dall'autore clinicamente. E' una malattia un tantino letteraria che fa dire ad Alberico cose innocenti, con una certa razionalità e continuità discorsiva, poggiate sull'inconscio della fanciullezza. La vita coniugale di Gianna e Alberico si svolge su un piano diverso da quello del comune maritaggio. Egli è di fronte alla moglie il ragazzo bisognoso di cure, di correzioni, di affettuosi richiami alla ragione adulta; ella di fronte a lui è la governante accorta e intelligente. Psicologicamente essi sono diversi e vivono vite diverse: Gianna ha una sua intimità non rivelata a chicchessia, chiusa in sè stessa, ed ha anche una femminilità non concessa ad Alberico, un cuore pronto alla rispondenza sentimentale e all'effusione amorosa, ma sepolto nel segreto di quella esistenza d'infermiera che anela al rumore del mondo, al palpito della vita e alla rivincita delle passioni deluse. Ella è sempre, di fronte ad Alberico, su un gradino di superiorità, consapevole della forza e del potere esercitate dalla sua ragione, dalla sua intelligenza sulla povera creatura che sente il richiamo dell'istinto ed è capace solo di infantili balbettamenti. Il dramma psicologico di quel rapporto coniugale può essere definito così: inconciliabilità di ragione contro inconscio. Valerio, che è il custode e l'osservatore tirannico della salute spirituale del proprio figlio, interviene dunque e rimprovera Gianna di quella sua superbia mentale, di quella signoria crudele e spietata verso Alberico. Non l'assistenza l'amicizia egli chiede a Gianna per il suo figliolo, non la carità dell'infermiere verso il malato che paga bene, nè la pietà che la creatura integra prodiga alla creatura mutilata dell'intelletto, ma la comunione dei sentimenti, la fusione dei cuori, la comprensione nella bontà, infine la chiarificazione interiore che viene soltanto dall'amore. Per giungere a tale stato di grazia, Gianna deve scendere un gradino più giù, avvicinarsi all'infantile innocente e alla incoscienza quasi lirica di lui. Dopo una passeggiata, ella ritorna a casa col marito, entrambi presi quasi da incantamento. A questo punto del risveglio di Gianna, avrei voluto che la commedia rivelasse un suo processo psicologico, per giungere alla rivelazione del nuovo e fresco sentimento con una certa preparazione suscitata da qualche profonda e tenera illuminazione interna. Gianna e Alberico si amano. Ella è presa da una improvvisa ribellione durante una notte, quando Alberico, esaltato e quasi chiarificato e fatto consapevole dall'amore e dai sensi, vorrebbe affermarsi finalmente come uomo. Ma la ribellione è di breve momento. Gianna si accusa, di fronte a Valerio, colpevole di tradimento consumato con altro uomo e il suocero infatti la scaccia. Poi, l'amore per Alberico la riprende. Queste crisi di sentimenti, violente e profonde, sono di molto effetto teatrale, ma, secondo me, non accrescono i temi psicologici della commedia, nè l'intermezzo con l'avvocato aggiunge qualcosa al senso bellissimo e commovente della commedia. La quale finisce con l'amore ripetutamente affermato, di Gianna per Alberico. Amore che risolve lo squilibrio della situazione e dei rapporti tra di loro. Amore che riempie la donna di materna speranza (e se nasce un altro deficente?). Amore in virtù del quale Gianna ritrova sè stessa, cioè la ragione redentrice della propria femminilità e Alberico, a sua volta, riceve luce e salvezza.

Strana commedia, nobilitata da un tema di bontà, di carità e di redenzione umana. Stefano Landi le ha dato un dialogo forte, nervoso, conciso, talora rovente di pensiero travagliato, tal'altra spiritualizzato da afflati lirici. Personaggi modellati con mano sicura: Valerio, il padre, tratteggiato con lineamenti vivi e coloriti, trasparente nella concitata caratterizzazione. L'interpretazione di Salvo Randone è stata singolarmente interessante, ricca d'interiorità contorta di passione. Una bella e difficile prova superata con nobili possibilità. Daniela Palmer ha trovato iersera impeti, effusioni, ribellioni, rassegnazioni con intelligenti e acuti atteggiamenti, con indovinate e felici intonazioni. Il Villa ha recitato con sicura intuizione il personaggio del giovane infermo e molto bene la Volonghi nella parte della povera e umile serva. Ottimo il Piamonti. Molti e calorosi applausi alla fine degli atti.

v. t.

Letture di musica moderna al G.U.F.

Si è tenuta alla sezione musica contemporanea al «Guf», la terza riunione del corrente anno. Le letture erano affidate alla pianista Laura Ferlan, che ha iniziato con un «Notturno» di Mario Bugamelli, pagina di elegante fattura, ben trattata pianisticamente, sinceramente moderna sia nella sua veste formale che contenutistica. E' seguito un'«Andalusa» del De Falla, musica fortemente disegnata con ritmi ossessivi di tinta moresca, ma non troppo significativa accanto alla migliore produzione dell'autore. Un «Preludio» di Giuseppe Marx ha riportato in una calma quiete borghese, esente da ricerche, ben costruito nel suo tardo romanticismo postbrahmsiano. Ha concluso le letture la «Dionisiaca» di Gastone de Zuccoli, brano che ha incontrato la generale approvazione, per la gagliarda dinamica e la vivace trattazione pianistica.

Dopo ogni esecuzione è seguita la discussione, a cui hanno vivamente partecipato i numerosi convenuti.

COMUNICATI

Istanza dichiarazione morte presunta

(Prima pubblicazione)

Giusta decreto 16 novembre 1942-XXI del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizie di MATTEO ATTILIO NACINOVICH fu Matteo e fu Fabian Romana, nato a Felicia (Istria) il 24 febbraio 1896, emigrato in America il giorno 6 dicembre 1919, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv FERRUCCIO ZENNARO

Il giorno 23 dicembre 1942, alle ore 9.30 nella sala incanti di via Nizza 16, si procederà alla vendita di crediti diversi. L'elenco potrà essere ispezionato nell'Ufficio di sottoscritto, stanza n. 2 del Palazzo di Giustizia. L'Ufficiale giudiziario dott. ANDREA TERBANO.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2, DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 83 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

Per Voi, Signora

è stato creato il

ROSSETTO PER LABBRA "LIBA,,

racchiuso in un lussuoso astuccio brevettato, con la vostra sigla artisticamente incisa su un elegante cammea. Finissima qualità di pasta e confezione lo additano come il più gradito dei doni.

Liba

La Casa "Prodotti Biodermici Liba, fabbrica inoltre: sei tipi di Creme, Smalto Rosa, Cipria, Cosmetica, Pastello per viso, Lozione, Crema Meràlca per le mani e Brillantina liquida e solida.

MILANO - CORSO MAGENTA

VITA E GIOCHI DI BIMBI

L'infanzia dall'antichità ai giorni nostri - Anche i bambini romani giocavano a mosca cieca

Non è da credere che i genitori non abbiano amato sempre i loro figliuoli, perchè è un amore insito nella natura, tanto che tutti gli animali dedicano cure ingegnose ai loro nati e li educano alla vita. Ma è innegabile che in tutto ciò che concerne l'allevamento e la cura dei bambini il Fascismo ha fatto compiere un grande progresso. E si direbbe anche nell'amore verso di essi, almeno nelle manifestazioni esteriori. Le famiglie operaie ritornano dalle gite domenicali precedute da bimbi che cantano con piccole voci d'argento, e il babbo si porta quello che è l'ultimo o il primo nato con l'aria di portare un tesoro; e non è ubriaco, come era nel programma domenicale, con sensibile vantaggio della sanità della razza.

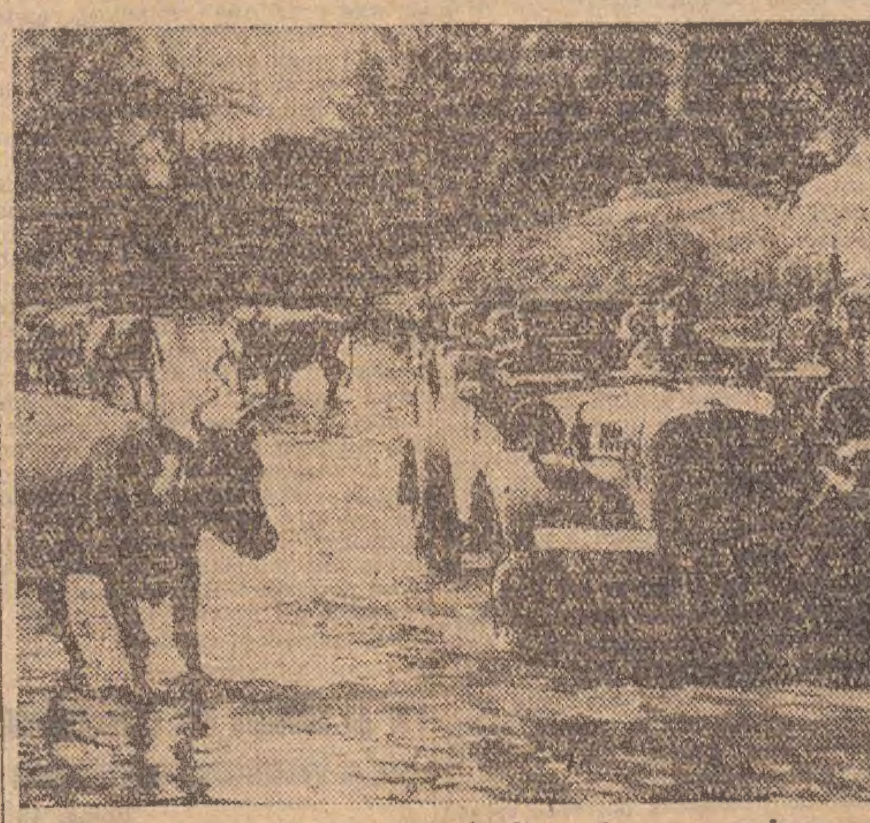
Bambini in carrozzella

Durante la settimana è il trionfo delle carrozzelle, così lucenti e soffici e nitide ed ornate, che hanno in sè qualcosa del nido e del trono, della neve, del cielo e della nuvola; quelle suggestive e invadenti e prepotenti carrozzelle che sbarrano la strada, obbligano a strisciare lungo i muri delle case, a scendere dai marciapiedi, a ripiegarsi su di un fianco, perchè sua maestà il bambino dormente passi senza scosse; nel pomeriggio sostano accanto alle panche sparse in vari punti della città; le madri agucchiano fabbricando indumenti e copertine; non si vedono che lane celesti e color di rosa. Brave le madri; forse sono state delle ragazze ridenti, amanti del chiasso e delle belle vesti; ed ora lavorano vigilando la piccola vita che è loro affidata: e c'è fra di esse quelle che saranno le vittime della maternità, come furono le vittime dell'amore: madri giovinette, che si sposarono nell'illusione, e hanno una personcina che si perde nel vestituccio semplice, una piccola faccia pallida, gli occhi cerchiati ed i solchi già affondati ai lati della bocca, pronti per lasciarvi colare le lagrime; e spingono la carrozzella con un gesto stanco, contemplando il bambino florido che ha un'aria di piccolo animale indifferente, mentre le loro spalle si curvano per la stanchezza del lavoro compiuto e da compiere.

Quando poi sgusciano fuori dalle carrozzelle i bambini hanno subito l'aria di sapere ciò che vogliono; non hanno la minima idea della discrezione, nè le loro madri ce l'hanno per essi, ed obbligano a compiere delle acrobazie per non rovesciarli; ma siccome sono belli quasi tutti, con certi piccoli corpi di statuine, si finisce col riderne e farlo volentieri. Il guaio si è che per l'abitudine che prendono ad aver libera la via, privilegio che continuano a godere poi quando vanno a far la ginnastica, finiscono col camminare senza elasticità e con una vigorosa spinta delle braccia avanti e indietro che fa pensare a quanto sarebbe opportuno un galateo, che non sia proprio quello di monsignor della Casa, ma, insomma, un galateo della strada. Finiscono presto di essere bambini, di essere ragazzi; positivi, volitivi. Più felici per questo? Non direi. Non è felicità chiudere troppo presto la porta ai sogni; quanto più a lungo la si tiene aperta tanto più se ne fa una ricca raccolta che potrà rendere bella la vita; perchè anche la forza morale nasce dal sogno che avvia a tutte le mete.

L'opera delle organizzazioni fasciste che iniziarono l'assistenza all'infanzia e la tutela della razza hanno in sè lo spirito che plasmò la vita del fanciullo nell'antica Roma, quando l'anima primitiva dava ancora forme tangibili a tutto ciò che nel creato toccava il cuore e lo spirito umano. E come gli dei si radunavano sull'Olimpo e le acque ed i boschi erano popolati di ninfe, ad una serie di dei familiari, gli *epidoti*, era affidata la cura dei bimbi e la protezione contro i geni malefici. Il dio *Vagitano* e la dea *Cunina* appena nascevano li prendevano in custodia, aiutati subito dalla dea *Rumina* che presiedeva al nutrimento; le forme perfette e le carni sode erano cura di *Ossipago* e di *Carnea* ed i primi passi di *Stabilino* e *Statina*, mentre *Potinia* ed *Educa* assistevano ai pasti *Abeona* e *Iterduca* scortavano i bimbi quando uscivano, sostituiti da *Adeona* e *Demiduca* sulla via del ritorno, e presso a casa c'erano *Limertinus*, *Furculus* e *Cardea* a sorveglianza della soglia, della porta e dei cardini; e *Ianus* apriva l'uscio badando di interdire l'entrata agli spiriti cattivi; poi, a casa, *Fabulino* insegnava a parlare. Le mamme di allora dovevano avere poche faccende e pochi pensieri per non sbagliare nella progressione di una così complicata gerarchia di protettori. Però i bambini giocavano quasi come quelli di adesso; i piccolini con amuleti e sonagli e fischietti e piccoli vasi di argilla con dentro una pallottolina che li rendesse sonanti; poi, le bambine con le bambole, delle quali le indagini storiche trovarono traccia fin dove si spinsero; i bambini col cerchio, la trottola, i trampoli, la palla, il pallone, l'altalena, i cervi volanti; ed i balocchi aderivano talmente alla vita infantile, che se un bambino moriva glieli mettevano accanto nella tomba.

Anche il gioco a moscacieca ha origini così lontane che al tempo dei Romani era usato da secoli. Valerio Flacco regalava ai fanciulli che si distinguevano nella composizione qualche libro, senza che ci fossero le collezioni numerose come sono ora da far piombare nell'imbarazzo della scelta; tanto più che scrittori e scrittrici badano a divertire i fanciulli non ad elevarne lo spirito. A casa le fanciulle imparavano dalla madre il modo di governarla; a scuola ai fanciulli si insegnava a far di conto, a leggere ed a scrivere; e per libro di lettura avevano le leggi delle Dodici Tavole. Tutti si alzavano presto, perchè i Romani erano molto mattinieri. L'educazione intellettuale veniva integrata da quella fisica e morale, la quale inculcava nelle giovani menti il timore verso gli dei ed il rispetto verso le leggi, la necessità dell'obbedienza e della temperanza, dell'attività e della fiducia in se stessi e negli alti destini della Patria; per servire la quale il padre iniziava i maschi alla vita pubblica. Per servirla; non per ottenere onori o favori.



Strani incontri al passaggio di un fiume caucasico

Il padre degli orfanelli

Un'antica scultura del Museo Capitolino, ed un'altra di villa Albani sono testimonianza della florida infanzia felice di allora. Poi su quella rosea aurora si distese il velo denso del medio evo, che oscillò a lungo; e le piccole membra vibranti furono immobilizzate nelle fasciature, l'allattamento prolungato rese le menti torpide, come le permanenze nelle culle, con compagnia di mosche e zanzare nelle case degli umili, con relegazione nelle stanze della servitù nei palazzi dei nobili e dei ricchi, i fanciulli dei quali passavano poi nei collegi retti da monaci e da suore, che a volte cercavano di far bene ed a volte facevano male. E ci furono le sevizie, gli abbandoni, il lavoro dei fanciulli. Agli studi sull'educazione giovanile tra il XIV-XV secolo la Venezia Giulia ebbe la ventura di dare in Pietro Paolo Vergerio il Seniore un precursore di Vittorino da Feltre il quale nella sua scuola detta la *Gioiosa* coltivò il germe dei giardini d'infanzia

Il piemontese don Bosco rimasto orfano di padre a due anni, divenne il padre degli orfanelli e raccolse nelle giornate festive la gioventù abbandonata onde curarne le miserie fisiche e morali, cercandola nelle soffitte, nelle carceri dove i colpevoli minorenni venivano a contatto con birbanti dal vizio inveterato, negli ospedali, nelle vie; nei suoi istituti festivi a cielo aperto, tra aria e luce, tentava un'istruzione che dalla mente arrivasse al cuore mentre gli esercizi fisici impedivano le manifestazioni disordinate della forza. La principessa Cristina di Belgioioso fondò, a metà del secolo scorso, a Locate, a sue spese, una scuola infantile ed un'altra di lavori femminili; e le fu accanto un tempo Felicita Morandi eletta educatrice lombarda, la quale venne mandata a Roma divenuta la capitale d'Italia per strappare all'abisso morale che si apriva davanti alla maggior parte di esse, le allieve degli istituti romani di educazione. A Venezia, l'ultimo Doge Lodovico Manin lasciò un reddito annuo di sessantamila lire per un ospizio che accogliesse i giovanetti abbandonati.

A Capodistria, per liberalità del conte e della contessa Grisoni, fu aperto nel 1839 un asilo per l'infanzia con insegnamento, giuochi e refezione. Furono questi asili i precursori degli innumerevoli che il Regime fascista disseminò in tutta Italia perchè vi nasca il buon grano di una popolazione fisicamente e moralmente forte e sana, di puro cuore e di nervi saldi, con una chiara visione della vita onesta e retta che è un capolavoro di poesia, ed un giudizio che non si lascia fuorviare da fandonie se ad un qualunque straniero venisse in mente di impossessarsene onde farsene strumento dei suoi interessi.

A. S.

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano

PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-DIGESTIVE

Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali farmacie e con vaglia di L. 5 alla FARMACIA PONCI S. FOSCA - VENEZIA

80.44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

FROVA Succ. F.lli PELLICCERIE SANREMO

Espone a Trieste il giorno 19 dicembre al "Grande Albergo della Città,,

LE ULTIME DELLA NOTTE

Bassezza morale dei nostri nemici

Un pescecane di guerra offre 10 mila sterline per la cattura di Rommel!

Berlino, 18

La *Reuter* ha diramato la seguente notizia:

«10.000 sterline saranno pagate al soldato britannico che avrà consegnato vivo o morto alle competenti autorità militari il Maresciallo Rommel. La somma è stata messa a disposizione dal milionario inglese Sir Charles E. Lee. Nelle file dell'VIII Armata si trovano numerosi elementi che hanno manifestato il proposito di guadagnare il vistoso premio, anzi alcuni avrebbero già deciso di affrontare subito la non facile impresa».

Sistemi edificanti

La notizia — osserva un commento ufficioso berlinese — non è destinata a suscitare una eccessiva sorpresa. Fallito il tentativo del maggiore Kejnes di ammazzare il Maresciallo germanico (come è noto l'ufficiale ci rimise la pelle però il suo gesto venne premiato post mortem con la più alta onorificenza al valor militare) vari fogli di oltre Manica lasciarono chiaramente capire che qualcuno avrebbe dovuto un giorno vendicare il maggiore Kejnes. Poichè in questo frattempo nessuno ha creduto opportuno addossarsi un compito così arduo si è trovato un pescecane di guerra disposto a suscitare e alimentare la fiamma dell'eroismo. Ed ecco che attratti dal miraggio di una cospicua taglia, non pochi «desperados» avrebbero espresso il desiderio e il proposito di coprirsi di gloria e sopratutto di garantirsi quell'avvenire che la famosa riforma sociale Beaveridge molto probabilmente non sarà in grado di dare nemmeno tra mezzo secolo.

La faccenda anche da un punto di vista estetico non è molto edificante. Nel migliore dei casi di nessun buon gusto. Che si direbbe a Londra se sulla testa di Montgomery venisse posta da parte tedesca una taglia di 10.000 sterline? Molto verosimilmente si parlerebbe di barbarie teutonica, di ferocia nazista e via di questo passo. Naturalmente c'è una bella differenza tra Rommel e Montgomery. Il primo è uno dei «criminali di guerra» che dovranno comparire davanti a una corte internazionale, mentre Montgomery è un paladino degli immortali principii per cui si battono anche i Sovietici; come c'è una bella differenza tra l'odio che può animare un Tedesco e quello che deve animare un cittadino delle Nazioni unite. Ecco perchè quest'ultimo può manifestare liberamente il proprio odio anzi offrire dei saggi diciamo così plastici. Uno di questi saggi l'ha dato in pasto al pubblico la rivista inglese *Literary Digest*: la descrizione di un ammazzamento eseguito a regola d'arte da un soldato polacco il quale avendo avuto la ventura di partecipare all'impresa di Dieppe ha potuto sfogare su un tedesco «tutto l'odio accumulato negli ultimi tre anni».

Bestialità polacca

«La sentinella germanica — racconta il soldato polacco — non poteva sfuggire alla sorte che il mio pugnale gli aveva serbata. Colto di sorpresa, il collo serrato entro la morsa jugulante del mio braccio sinistro, la gola scoperta, nello sforzo disperato di cacciare un urlo, il «nazi» aveva ormai gli attimi contati. Mentre il mio ginocchio puntava contro l'arco della sua spina dorsale il mio pugnale recideva con un colpo netto la trachea».

Vale la pena — continua il commento della Wilhelmstrasse — di segnalare simili aberrazioni affinchè ci si possa rendere conto della bassezza morale a cui si è giunti. In nessun altro Paese del mondo, un periodico avrebbe osato pubblicare una cosa di questo genere che, in definitiva, è una vera e propria apologia di reato. Ma il colmo dell'imprudenza è che mentre si scatenano i più bassi istinti umani si va inscenando una ennesima campagna contro la Germania che viene accusata di tutte le possibili atrocità.

Il più efficace commento è costituito forse dal discorso pronunciato in questi giorni dal deputato laburista nord-irlandese Tormont J. Beathie. Il parlamentare ha comunicato che nazisti irlandesi colpevoli unicamente di aver fatto professione di fede patriottica sono stati cacciati in carcere e si trovano tuttora nelle orribili celle delle prigioni di Londonderry e che molti vi sono periti. Beathie ha chiesto telegraficamente alla Croce Rossa americana di compiere un'inchiesta. Il deputato mostra di essere coraggioso, ma anche di essere dotato di una buona dose di ingenuità. La Croce Rossa americana ha ben altro da fare. Lo si è visto recentemente anche nel Marocco e in Tunisia, in India e nel Vicino Oriente da dove erano partiti analoghi appelli al suo indirizzo.

Una sensazionale proposta

L'ingenuità di Beathie fa il paio con quella del Sultano del Marocco che si è rivolto alle competenti autorità americane per protestare contro gli abusi e le angherie delle truppe statunitensi di occupazione le quali tra l'altro non rispettano usi e costumi religiosi dei maomettani e sequestrano sistematicamente le derrate.

In merito alla nuova campagna antitedesca questi circoli registrano con curiosità la notizia che i Governi di Londra, Washington e Mosca hanno deciso simultaneamente di occuparsi a fondo della questione del trattamento degli ebrei da parte della Germania. Intorno a questa questione di «principio» sono florite improvvisamente tutte le possibili proposte, alcune delle quali partite da esperti in materia. Tali proposte mirano evidentemente ad una soluzione totale di quella questione. In che cosa consiste una soluzione totale è facile immaginare. Il modo con cui il soldato polacco ha sfogato il suo odio non può lasciar alcun dubbio in proposito.

Ironici commenti dedica la stampa alle reiterate manifestazioni con cui gli Stati Uniti si sforzano di persuadere il mondo dello sviscerato amore del prossimo e del loro disinteressato proposito di aiutare dopo la guerra le Nazioni sofferenti. L'ultima manifestazione di questo genere è la sensazionale proposta formulata da Bloom, presidente della Commissione degli Esteri, il quale ha suggerito che ogni cittadino americano dopo la guerra consumi nei suoi cinque pasti cinque centesimi di meno onde contribuire in tal modo all'alimentazione dei popoli affamati. Bloom propugna, inoltre, la creazione di un'organizzazione internazionale di soccorso avente il compito di far pervenire l'eccedenza del grano americano agli Stati europei devastati dalla guerra. In tal modo, ha dichiarato, gli Stati Uniti diventerebbero i benefattori dell'umanità e nello stesso tempo potrebbero fare un ottimo affare. Quel «nello stesso tempo» — osserva l'organo delle Forze armate del Reich — vale un Perù e documenta ad usura il disinteressato buon cuore degli ebrei statunitensi.

Quanto all'eccedenza di grano non sarà male rilevare che proprio ora Roosevelt ha indirizzato un urgente appello agli agricoltori incitandoli a moltiplicare i propri sforzi per far fronte al pericolante fabbisogno del Paese. Infine non sono certamente pochi oggi gli Americani che temono fondatamente di non possedere nel dopoguerra nemmeno i cinque centesimi che dovrebbero sacrificare sull'altare dell'altruismo. Forse — e certo sarà indubbiamente per essi un grande conforto — farà parte di detta categoria anche il signor Bloom col parentado.

Promesse non mantenute

L'*Abends Zeitung*, occupandosi delle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal ministro inglese della Produzione, Lyttleton, sull'impossibilità di poter aumentare la produzione del Paese senza l'aiuto degli Stati Uniti, nota come la situazione dell'Inghilterra sia ben poco lieta e come gli Stati Uniti lascino in asso i loro alleati facendo molte promesse e non mantenendone alcuna. Si ripete, osserva il giornale, il gioco che l'Inghilterra e Stati Uniti hanno fatto a suo tempo verso i Sovieti, gioco perfido che i sottomarini del Tripartito rendono addirittura tragico.

L'*Abends Zeitung* commentando la proposta fatta a Washington dal sergente Batista circa la necessità che le truppe anglosassoni occupino la Spagna, rileva che Roosevelt segue il suo solito sistema degli assaggi, dando la parola ora agli uni ora agli altri dei suoi servi sciocchi, allo scopo di dare una base alle sue imprese piratesche. Per fortuna, prosegue il giornale, l'Europa non dorme e Roosevelt ha già ricevuto la risposta che si meritava sia per bocca del Caudillo che ha esortato il suo popolo a guardare esclusivamente alla nuova Europa, sia da Mussolini nel suo memorabile discorso, sia da Hitler che ha sempre levato la maschera al giudaizzato Presidente degli Stati Uniti d'America. Recentemente anche il Poglavnik della Croazia, Ante Pavelic, ha bollato a fuoco le macchinazioni statunitensi e in breve il fronte spirituale dell'Europa si consolida e si rafforza per respingere l'offensiva transatlantica.

Taulero Zulberti

Alto contributo dell'Olanda

all'alimentazione europea

Berlino, 18

Illustrando in una corrispondenza dall'Olanda il contributo dato da quel Paese all'efficienza bellica, la *D. A. Z.* dichiara fra l'altro che nella primavera del 1940 quando le truppe germaniche entrarono nei Paesi Bassi esistevano in Olanda riserve favolose di merci di ogni genere; di quella ricchezza ben poco rimane. Sotto questo aspetto, continua il giornale, l'Olanda ha quindi offerto all'alimentazione e all'economia europea un contributo veramente ragguardevole.

Torbidi e fame in India

Bankok, 18

A proposito dei torbidi in India si apprende che i manifestanti del partito congressista ad Ahmedabad hanno nuovamente attaccato la polizia britannica. Una bomba è scoppiata presso la sede del commissariato di polizia della città, ma non si ha alcuna notizia dei danni causati. Il Governo di Bombay ha condannato numerose località del distretto di Bardoli a una ammenda collettiva di 16 mila rupie. Si apprende inoltre da Bombay che oltre 50 mila abitanti del distretto di Bijapour sono sul punto di morire di fame. Nella provincia di Madras il problema alimentare è dinuto anche assai serio. Gli Inglesi tengono delle conferenze dedicate a questo problema e sono assai generosi di consigli, ma non si preoccupano di prendere alcuna misura atta a migliorare la situazione.

Un nuovo partito

costituito in Inghilterra

Lisbona, 18

Si segnala in Inghilterra la costituzione di un nuovo partito, denominato «partito nazionale britannico». Questo nuovo partito fa un'ampia propaganda in seno alla Associazione dei combattenti. Esso aveva inscenato recentemente una dimostrazione di ex combattenti nella Trafalgar Square, durante la quale doveva essere deposta al monumento dei caduti una corona con la scritta: «Siete stati traditi», ma la dimostrazione fu proibita dalla polizia. Organizzatore del partito nazionale britannico è Edward Godfrey residente in Hayes (Middlesex) ufficiale della Marina da guerra inglese. Egli ha dichiarato che il suo partito intende combattere legalmente, per quanto è possibile, il capitalismo ed il bolscevismo. Il nuovo partito dispone già di sezioni in tutta la Granbretagna. Godfrey ha dichiarato poi: «Siamo decisi a non prendere parte alle elezioni. Il sistema parlamentare sta per tramontare. Attraverso manifestazioni ed a mezzo della propaganda proclaremo una nuova politica. Non credo, però, che questa nuova politica possa essere realizzata prima che il nostro Paese sia umiliato. Ho preso parte all'ultima guerra mondiale e mio figlio ha combattuto in quella attuale e presentemente egli è... «prigioniero nella Granbretagna». Sono d'opinione che gli uomini politici inglesi hanno tradito i miei vecchi compagni».

Godfrey si è anche schierato a favore dell'ammiraglio Sir Barry Domwilles, arrestato dalle autorità inglesi. Infine, egli si è così espresso sul bolscevismo: «Vi è della gente che non sa che cosa sia il bolscevismo. Io lo so per esperienza personale, essendo stato in Russia durante la rivoluzione bolscevica».

Si ha notizia poi che il ministro degli Interni, Morrison, in seguito ad un'interrogazione del deputato laburista Ivor Thomas, ha dichiarato che l'attività del nuovo partito viene accuratamente sorvegliata.

NELLE AZIENDE INDUSTRIALI

Il consumo dell'energia elettrica sarà ridotto a partire dal 21 dicembre

Roma, 18

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente recreto ministeroale:*

Art. 1) A partire dal giorno 21 dicembre 1942-XXI, il Decreto ministeriale 23 maggio 1942-XX cessa di aver vigore. Dalla stessa data e fino a nuova disposizione, è fatto obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica per uso industriale, comprese le aziende artigiane, di ridurre in ciascun periodo mensile il consumo di energia elettrica del 15 per cento rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile nell'anno 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 1.o gennaio 1942, il consumo mensile dell'energia elettrica non dovrà superare l'85 per cento del consumo effettuato nel mese di ottobre 1941.

Art. 2) La riduzione di cui all'articolo precedente non si applica, oltre agli stabilimenti, aziende e servizi indicati dall'articolo 3 del Decreto ministeriale 21 marzo 1942, agli stabilimenti interessanti le lavorazioni belliche, secondo accordi da prendere al riguardo tra il Ministero delle Corporazioni e il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Le licenze di circolazione

prorogate fino al 28 febbraio

Roma, 18

Il 31 dicembre scadono tutte le licenze di circolazione per autovetture, motocicli, motocarrozzette e motoscafi. Dovendosi procedere alla revisione delle licenze ed alla riforma dei criteri che regolano fin qui la circolazione, le attuali licenze vengono prorogate fino al prossimo 28 febbraio senza altra domanda.

I titolari di licenze (esclusi i permessi provvisori) che desiderano il rinnovo per il periodo successivo al 28 febbraio, devono farne domanda in carta da bollo di lire 8, al Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, presentandola ai competenti Consigli provinciali delle Corporazioni oltre il 5 gennaio. La domanda deve contenere l'esatta indicazione dell'attività per cui si chiede la licenza.

Le nuove licenze daranno facoltà di circolare solo nell'ambito della provincia in cui si risiede e nelle provincie confinanti. A bordo delle autovetture potranno viaggiare collaboratori dei titolari agricoltori ed industriali dietro autorizzazione prefettizia per ciascun nominativo. Entro il 15 febbraio il Commissariato invierà ai Consigli provinciali i nuovi moduli per la circolazione.

Le Banche accettano in anticipo

le cedole scadenti il 1.o gennaio

Roma, 18

Il 1.o gennaio dell'anno nuovo saranno pagabili gli interessi semestrali sulle Rendite 5 e 3,50 per cento, sul prestito Redimibile 5 e 3,50 per cento e su vari altri titoli di Stato, nonchè sulla maggiore parte delle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, dall'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.), dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e da altri istituti parastatali e società industriali. La contemporanea scadenza di una massa così notevole di cedole di titoli pubblici e privati provoca naturalmente un notevole affollamento di pubblico agli sportelli delle Banche, e per quanto il servizio venga sbrigato celermente e con un minimo di formalità da personale praticissimo, può dar luogo, specie in qualche ora di punta, a qualche noiosa perdita di tempo. Per evitare al pubblico anche questo piccolo disturbo, gli Istituti di credito accettano in anticipo ai loro sportelli le cedole scadenti il 1.o gennaio p. v., portandone immediatamente il relativo importo con valuta regolare (applicata alla data di scadenza delle cedole) a credito del presentatore in conto corrente o sul libretto di risparmio. Valendosi di questo servizio, il pubblico potrà evitare attesa e perdita di tempo. Particolarmente ancor più importante: non perderà una sola giornata di interesse.

IL BUBBONE DARLAN S'INGROSSA

Churchill andrebbe a Washington per conferire con Roosevelt

Stoccolma, 18

A Londra stamane, si è sparsa improvvisamente la notizia che Churchill dovesse proprio oggi partire in volo per Washington per incontrarsi una terza volta con il Presidente Roosevelt e conferire con lui sulla situazione politica e militare con speciale riguardo agli sviluppi in Africa e al caso Darlan. Sembra che il Primo ministro britannico già il 10 corrente nel suo discorso ai Comuni in seduta segreta abbia annunciato questo suo viaggio. Comunque nessuna conferma si ha ancora in proposito.

Le lagnanze sulla politica del Governo si fanno sempre più sentire di giorno in giorno negli Stati Uniti, mentre il Congresso si avvicina ad una atmosfera rivoluzionaria. Così dichiara il corrispondente da New York del «Times», affermando che questa informazione per quanto possa sembrare strana e perfino allarmante è però vera. Le proteste vengono rivolte in primo luogo contro il controllo adottato dal Governo sulla vita pubblica in cui non vi è più alcuna traccia di democrazia. Si nega il diritto al Governo di introdurre in tempo di guerra un regime più severo che in tempo di pace. La «posizione di potenza» assunta dal Governo di Washington si trova al centro degli attacchi. Si dice che il Governo di Roosevelt si è impossessato di questa potenza col pretesto di portare la vita economica americana su una nuova base cioè su quella del «collettivismo economico». Il centro di tutta questa sfiducia risiede nel Congresso le cui relazioni col potere esecutivo in questi ultimi tempo sono particolarmente tese. Si può contare che queste tensioni esploderanno nel momento in cui il Congresso nuovamente eletto si riunirà nel gennaio del prossimo anno.

Un grosso rospo ingoiato dagli Inglesi

Berna, 18

Gli Inglesi nelle ultime 24 ore hanno dovuto ingoiare un grosso rospo. L'insediamento di Darlan nell'Africa del Nord aveva suscitato più o meno palesemente, a seconda dei vari circoli, un'ondata di risentimento che Eden, per salvare le apparenze e per evitare un conflitto con gli Stati Uniti, aveva tentato di arginare col noto discorso alla Camera in cui disse che trattandosi di una faccenda militare concernente soprattutto gli Stati Uniti e la Granbretagna, si rimetteva alla dichiarazione di Roosevelt il quale disse che in tutti i casi la questione aveva un carattere «temporaneo».

Le dichiarazioni di Darlan

Da allora sono trascorse settimane e la soluzione di carattere temporaneo ha assunto un carattere permanente. Di ciò, come riferiscono i corrispondenti di Londra della stampa svizzera, non vi è più un Inglese che non se ne fosse «amaramente reso conto». Però da parte delle sfere governative si fingeva di ignorarlo giacchè nessuna manifestazione ufficiale aveva posto la Granbretagna nell'impossibilità di continuare a recitare questa commedia di finzione. Ora è stato proprio l'ammiraglio Darlan che, d'accordo con Eisenhower e facendo le note dichiarazioni ai giornalisti americani, ha chiaramente detto, senza possibilità di equivoci, che gli Statunitensi considerano la sua presenza nell'Africa del Nord come permanente.

L'ammiraglio, come si sa, ha tentato di giustificare il suo tradimento verso Pétain; ha rivolto un blando invito a De Gaulle e così indirettamene anche all'Inghilterra di smetterla con la politica di opposizione. Ma nella sostanza, ciò è a dire che egli si considera come inamovibile, non ha ceduto di un millimetro. A Londra ora — come telegrafa il corrispondente delle *Basler Nachrichten* — si fa la bocca amara. Da una parte si riconosce, è vero, che per quanto concerne il passato della Francia — come ha detto Darlan — non avrebbe potuto pensare ad opporre una resistenza neppure nell'Africa del Nord, ma dall'altra si continua a insistere sul fatto che i Nordamericani facendo causa comune con l'ammiraglio «collaborazionista» si sono messi contro i cosiddetti ideali per i quali gli Anglosassoni combattono.

Si consiglia un compromesso

Il corrispondente da New York della *Neue Zürcher Zeitung* riferisce che neppure negli Stati Uniti si è unanimi per quanto concerne il caso Darlan. Willkie continua ad affermare che «imponendo Darlan», gli Stati Uniti si sono moralmente compromessi e rischiano di perdere la guerra. La Casa Bianca insiste invece nel dire che senza l'accordo con Darlan lo sbarco sarebbe stato impossibile. Altri circoli consigliano un compromesso non coi Britannici ma tra i Francesi dissidenti, asserendo che forse una personalità eminente potrebbe permettere il miracolo». Questa personalità potrebbe essere eventualmente il conte di Parigi, ma — conclude il corrispondente — il Governo sembra invece più che mai deciso a servirsi dell'ammiraglio Darlan.

In un altro dispaccio, sempre da New York, è messo ancora una volta in rilievo che certamente i Britannici avrebbero preferito vedere De Gaulle installarsi nell'Africa del Nord, date le vecchie mire imperialistiche inglesi su questi territori.

V. F.

Grave incidente tranviario a Napoli

Tre morti e alcuni feriti gravi

Napoli, 18

Un grave incidente tranviario, nel quale hanno trovato la morte tre operai, mentre altri sono rimasti feriti gravemente, si è deplorato stamane in via Nuova a Maiano. Verso le 8 discendeva da Piscinola, diretto a piazza Dante, un convoglio della linea 38, composto di una motrice e di una rimorchiata, straccariche tutte e due di una folla enorme di viaggiatori. Presso Villa Russo era in attesa, fermo sullo scambio un altro convoglio della linea 37, il cui conducente si accingeva a mettere in moto il convoglio non appena fossero passate le due vetture del tram 38. Improvvisamente però la rimorchiata di quest'ultima, nella curva dello scambio saltava fuori dai binari cozzando violentemente contro l'altro convoglio ancora fermo.

Un libro messo all'indice

Roma, 18

La Congregazione del Santo Ufficio, con Decreto in data 18 dicembre, ha dichiarato il libro di Ernesto Buonaiuti, recentemente pubblicato col titolo «Storia del cristianesimo - Primo Evo antico», condannato «ipso jure» in virtù del canone 1399 del Codice di diritto canonico, e perciò ha ordinato che sia inserito nell'indice dei libri proibiti.

Gli esami degli studenti alle armi

per la Facoltà di magistero

Roma, 18

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli studenti alle armi quali chiamati, richiamati o trattenuti in servizio militare, i quali abbiano entro il 31 ottobre scorso presentato regolare domanda per partecipare all'esame di concorso per l'immatricolazione alla facoltà di magistero, svoltosi il 12 novembre scorso, e dimostrino ora, mediante apposita dichiarazione rilasciata dalle competenti autorità militari, di non aver potuto partecipare a detto esame per mancata concessione della licenza dal servizio militare, vengano egualmente immatricolati in soprannumero con l'obbligo di sostenere, appena possibile, l'esame di ammissione, a semplice titolo di idoneità. All'uopo gli interessati dovranno avanzare apposita regolare domanda, corredata della dichiarazione cui si è accennato, entro il 31 dicembre. Non potrà essere dato corso alle domande avanzate in epoca posteriore. Restano esclusi dal beneficio gli ufficiali in S. P. E. e i sottufficiali di carriera.

Per gli abbonati alle radioaudizioni

che si trasferiscono temporaneamente

Roma, 18

Gli abbonati alle radioaudizioni che si trasferiscono temporaneamente in altra località, devono servirsi del libretto già in loro possesso per rinnovare nel luogo di temporanea residenza l'abbonamento per l'anno 1943. Coloro che avessero smarrito il libretto, dovranno farne immediata richiesta all'ufficio del Registro presso il quale risultano iscritti, in modo da poter ricevere il nuovo libretto in tempo per rinnovare l'abbonamento per il 1943 entro il prescritto termine del 31 gennaio.

ULTIME DI SPORT

Rossi batte Palmarini

Roma, 18

Si è svolta stasera l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro Palmarini-Rossi. Quest'ultimo, dopo aver subito l'iniziativa del campione italiano, alla sesta ripresa ha imposto alla distanza la sua aggressività e la sua superiorità vincendo meritatamente l'incontro.

Ecco i risultati: pesi piuma: Bellucci e Ansini incontro pari in sei riprese; pesi mosca: Morabito batte Belardinelli ai punti in dieci riprese; pesi medi: Teti e Buratti incontro pari in otto riprese; pesi medi: Rossi batte Palmarini (campione italiano della categoria) ai punti in dieci riprese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

LUX FILM
MALOMBRA
CON
ISA MIRANDA

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7823 B
DOMESTICA tuttofare, cercasi; specificare pretese. Cosentino, Corso Ticinese 44, Milano. 5933 B
DOMESTICA capace, tuttofare, stabile o tuttogiorno, cercano coniugi soli. Bonifacio, Girardi 9, ore 13.30. 59012 B
DONNA capace cucinare, cercasi per mattinata, per cucina aziendale. Fiat, via Marconi 6. 87004 B
DONNA pulizia scale, libretto lavoro, assumesi. Bosco 2, suonare Mauri. 87006 B
PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Di Davide, Università 13. 87010 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Via Tigor 21. 86975 B
PRESTASERVIZI, dalle 9-13, buon trattamento, cercasi. Battisti numero 26, Savini. 59180 B
RAGAZZA tuttofare, buon mensile, cercasi. Ramirez, XXIII Marzo 1. 59242 B
RAGAZZA servizio, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Via Cologna 39, Cosmini. 59150 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanica, metodo brevettato, fornendo eventualmente materiale. Organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume professionista. Cassetta 24871 C Unione Pubblicità. 24871 C
CAPOCUOCO, lunga pratica, ottime referenze, offresi alberghi, ristorante, mense. Cassetta 24864 C Unione Pubbl. 24864 C
DISEGNATORE meccanico progettista diplomato lunga pratica, libero subito. Cassetta 21, Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 5928 C
FUOCHISTA autorizzato assume lavoro condurre caldaie vapore, anche riscaldamento centrale. Ind. Piccolo. 59147 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono numero 65-33. 55229 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA, ottima paga, cercasi. Sartoria donna Bressan, via Brunner numero 2. 59220 D
BARBIERE assumerebbe subito grande stabilimento periferia, corrispondesi stipendio, vitto, alloggio. Indicare età, pretese, referenze. Cassetta 24860 D Unione Pubblicità. 24860 D
COMPTOMETRISTA dattilografa, giovane, abile conteggi, con pratica ufficio, cerca importante industria locale. Offerte con dettagli e referenze: Cassetta 24868 D Unione Pubblicità. 24868 D
DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi. Indispensabili serie referenze. Cassetta 24766 D, Unione Pubblicità. 24766 D
IMPRESA costruzioni, importante, assume un ingegnere, due geometri, un assistente e ragioniere. Indispensabile pratica imprese e conoscenza lingua tedesca nonchè precisazione precedenti. Referenze, pretese, Casella 53 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 3935 D
INGEGNERE e disegnatore progettista (perito industriale), pratici impianti elettrici alta e bassa, telecomandi, automatismi, ecc., sono richiesti da importante azienda industriale per filiale Trieste. Cassetta 24861 D Unione Pubbl. 24861 D
PROPAGANDISTA scientifico (farmacista o medico), con buona conoscenza lingua tedesca, cerchiamo, per visitare medici. Offerte manoscritte con curriculum, certificati, referenze e pretese al dott. Milani, Roma, via Lazio 9. 5934 D
RAGAZZA pratica rimagliatura calze, cercasi. Presentarsi subito. Viale Sonnino 57, negozio. 59201 D
RAGAZZA facile lavoro artigianato, cercasi. Telefonare 93079 fino domenica mattinata. 86991 D
RAGAZZO pratico negozio commestibili, cercasi prontamente. Settefontane 95, Godina. 59228 D
SIGNORINA 17-18enne, bella calligrafia, preferita pratica trattare clientela, assume prontamente Radioassistenza, Verdi 3. 1000 D
SIGNORINA diciottenne, cercasi; assolte scuole medie. Presentarsi domenica Riva Sauro 2, Biasi. 59233 D
STENODATTILOGRAFA, pratica, capace, cerca ditta importante. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 24840 D. Unione Pubblicità. 24840 D
STENODATTILOGRAFA assumesi da importante azienda industriale per filiale Trieste. Cassetta 24861 D Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA indipendente oppure ingresso scale cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 86839 E
CAMERA lussuosa con salottino o studio, bagno indipendente, possibilmente ingresso scale, cerca distinto stabile. Telefonare 39-07. 59106 E
CAMERA soleggiata cerca ufficiale, periferia, città, o villino. Cassetta 24865 E Unione Pubblicità. 24865 E
CAMERA vuota, spaziosa, centrale, cercano dottore moglie, giovani, per abitazione. Cassetta 24842 E Unione Pubbl.
MATRIMONIALE comodo salotto e cucina, cercasi subito, anche periferia. Telefonare 44-28, qualsiasi ora. 86998 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA bellissima, uso salotto-letto, affittasi a ufficiale o distinto signore. Resenghi 18 (villa). 87027 F
CAMERA una persona, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39 porta 15. 59213 F
MATRIMONIALE, senza biancheria, volendo cucina, affittasi. Madonnina 11, porta 11. 87012 F
MOBILIATA bella, affittasi distinto ufficiale. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 59202
MOBILIATA, preferibile pensionato, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 21 secondo. 86981 F
MOBILIATA lussuosa, soleggiata, bagno, telefono, ascensore, presso persona sola, soltanto persona distinta. Offerte Cassetta 24832 F Unione Pubbl. 24832 F
MOBILIATA telefono, bagno, oppure matrimoniale, escluso cucina. Piazza Leonardo da Vinci 3 sinistra. 87019 F
STANZA mobiliata e soleggiata, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 56 III destra. 59233 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

DIPLOMATA impartisce lezioni latino, italiano, matematica ecc. Commerciale 18 III sinistra. 86988 G
PREPARAZIONE per esami di grado nella Marina mercantile: Marinai autorizzati, Padroni marittimi e Capitani di lungo corso. Corsi completi ogni tre mesi. Istituto Cavour, Bastione 4 telefono 69-51. 247 G
SIGNORE giovane, distinto, desidera conoscere signora o signorina tedesca, disposta conversazione, scopo reciproco perfezionamento. Cassetta 24877 G Unione Pubblicità. 24877 G
STENOGRAFIA, insegnante capace, cercasi per corsi. Cassetta 24867 G Unione Pubblicità. 24867 G
STUDENTESSA liceale impartisce lezioni. Telefonare 90-926. 59226 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia (lunghissima), preventivi. Indirizzo postale: Vidali numero 10 (scuola). 59204 G
VACANZE invernali! Ripetizioni, esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7830 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA portatti, contenente documenti importanti, smarrita Barcola, dal cimitero verso Volti. Portare, Commerciale numero 23, Martellani, verso ricompenso. 87023 H
BRACCIALETTO oro catena, smarrito, tratto Tigor, Capuana, Tommaseo; mancia competente. Via Tigor numero 12, pianoterra. 7824 H
CANE caccia, color marrone, smarrito presso Scoglietto Guardiella. Mancia lire 200, riportandolo via Olivetto numero 2. 59237 H
MAZZO chiavi con temperino, smarrite tratto Tribunale Servola. Pregasi consegnarle verso mancia. Portiere Ospedale R. E. 59182 H
PANTOFOLA donna, smarrita pressi stazione. Mancia portandola via Canale Piccolo 2, Penso. 87008 H
PORTACARTE con documenti e fotografie, smarrito tram 11, generosa mancia. Giulia 35 V. 59236 H
PORTAFOGLIO smarrito, documenti, stazione centrale. Portare, verso mancia, in via Cavazzeni 7, Rostas. 86979 H
REGISTRO nova, smarrito tratto Tiziano, Media. Generosa mancia riportandolo latteria, Vecellio 9. 86677 H
TASCHE (2) pelo sckuns, smarrite tratto Carducci, angolo via Nizza. Duecento lire mancia portando Piazza Impero 14 I destra, sartoria. 59245 H
TESSERA pane nome Pollitzer, smarrita. Generosissima mancia. Commerciale numero 37. 86984 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, ville, grandezze posizione, prezzi indifferenti, stanze magazzini, cerchiamo. Torrebianca 34, tel. 59-04. 87022 I
APPARTAMENTO cinque stanze, massimo conforto, mobiliato, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 59207 I
APPARTAMENTO lussuosissimo, 4 stanze, cucina, bagno installato, termosifone, terrazza ecc., Piazza Oberdan, affittasi subito. Cassetta 24873 I Unione Pubblicità. 24873 I
QUARTIERE camera camerino bagno, vuoto o mobiliato, affittasi. Offerte Cassetta 24857 I Unione Pubbl. 24857 I
QUARTIERE vuoto: 2 stanze, cucina, bagno, una stanza occupata proprietario, affittasi. Caffè Adriatico. 59224 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO, due tre locali signorili, mobiliato, cercasi, eventuale rilievo mobili. Cassetta 24833 L Un. Pubblicità.
AUTORIMESSA indipendente, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 24808 L, Unione Pubblicità. 24808 L

Vendite a occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

AUTORADIO Phonola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59191 M
BIGLIARDO grande seminuovo, cedesi in consegna o vendesi. Telefonare 94079 fino a lunedì. 86992 M
BOTTI nuove, litri 100, castagno, vendonsi. Torrebianca 19, magazzino Vatovec. 87026 M
CAPPOTTI donna, 2 impermeabili uomo. Via S. Nicolò 14 p. 25. 87017 M
CAPPOTTO nero elegante, figuretta snella, scarpe, vendonsi. Fabio Severo numero 126. 59217 M
CAPPOTTO uomo, seminuovo, vendesi. S. Lazzaro 19 II S. Berti. 59216 M
CAPPOTTO, vestito, calzoni, scarpe 35, sport, donna. Caprin 10 I d. 59190 M
CAPPOTTO uomo, vendesi. Via Scussa 7 porta 5. 59194 M
CAPPOTTO uomo, buono stato, statura media, vendesi. Ireneo 3 pt. 86993 M
CAPPOTTO uomo, statura media, vendesi. Conti 6 III destra. 87005 M
CAPPOTTO uomo, ottimo stato, coperte lana, vendesi. Scussa 8 I destra. 59219 M
CARROZZELLA fonda, vendesi. Giulia 12 IV, Badini. 86999 M
CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi. Via Ciamician 15 II. 86995 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Cologna 19 porta 7. 59241 M
CINTURONE cuoio, marsina, vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 86989 M
COPERTORE lana bianco, lavorato mano, altro giallo seta, vendonsi. Gatteri 10 porta 8. 10001 M
CUCINA economica, vendesi. Via Moreri 26. 86978 M
CUCINA economica piccola. Via S. Nicolò 14 porta 35. 87016 M
CUCINA economica Extra, vendesi. Visitare dalle 13-15, Piazza Ciano 11 terzo, destra. 87021 M
CUCINA economica, smaltata bianco, lussuosa, altro diverse, vendonsi. Bosco numero 12. 87028 M
DISCHI usati nuovo assortimento, radio, radiogrammofoni alta classe, fonotavolini, aspirapolvere. Presso Padoani, S. Francesco 2. 3000 M
DIVISA nuova, diagonale, lana (Milizia), persona alta, forte, vendesi, 1300. Pomeriggio 13-15, indirizzo Piccolo. 86986 M
FISARMONICA, grammofono valigia, dischi assortiti, vendonsi occasione. Mazzini 46 III scala seconda. Bon. 59209 M
FISARMONICA 48 bassi, un registro, vendesi, occasione. Torricelli II. 59193 M
GIACCA nera, calzoni rigati, quasi nuovi, cappotto uomo alto, vendonsi. Rapicio 6 porta 6. 87000 M
GIACCHETTONE uomo, nero, pura lana, nuovo, treno Märklin, nuovo, monopattino, lampada moderna 4 luci, copertori bianchi. S. Lazzaro 16 II sin. 59193 M
IMPERMEABILE, pellicce nere, marron, eleganti, vendonsi, occasione. Udine 29 porta 6. 86980 M
LETTINO bambini con materasso, vendesi. Corridoni 8 IV, Molinari. 59197 M
MACCHINA cucire, seminuova, vendesi. Via Scussa 10 corte. 59221 M
MATRIMONIALE moderna, nuova, tre porte; macchina scrivere Remington; servizio piatti sei persone, porcellana boema, vendonsi. Corso Garibaldi numero 3 IV. 86976 M
MUSICA, partiture diverse, vendonsi. Rivolgersi via Pascoli 31, d. 10-12. 59235 M
OROLOGIO Biedermayer e microscopio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86997 M
OROLOGIO uomo polso, e donna, vera occasione, vendonsi. Fabio Severo 55 V sinistra. 59198 M
PELLICCE uomo, opossum Australia, castorino, orsetto naturale, collo marmotta, vendonsi. Machiavelli numero 28 primo destra. 87033 M
PELLICCE capretto nero, agnello, marrone, pannofix, vendonsi occasione. Piazza Impero 13 IV sinistra. 87013 M
PELLICCE nuove, occasione, vendonsi. Torrebianca 37 porta 6. Domenica dalle ore 11-12. 86982 M
PELLICCE, pelli, vestito donna, vendonsi. XX Settembre 23 I sin. 59212 M
PELLICCE nere, marron, grigio, vendo. Bonomo 9, Bassa. 59231 M
PELLICCIA cavallino, altra 2000, vendonsi. Via Fontana 4 II, Modic, dietro Tribunale. 59243 M
PELLICCIA nera, statura bassa, seminuova, collo pelo nero, vendesi. Ghirlandaio 30 porta 1. 59206 M
PELLICCIA Breisevaina, altra marrone, vendonsi. XX Settembre 33 II d. 59208 M
PELLICCIA marrone, bellissima, mantello signorina, vendonsi. Tiziano numero 12 porta 7. 59210 M
PELLICCIA nuova, marsina, nuova, cappotto uomo, tutto pura lana, scarpe nuove e vecchie, tutto per uomo, impermeabile gabardine nuovo per donna. Indirizzo Piccolo. 24811 M
PELLICCIA moderna, 1800 trattabili, scarponi montagna, cappotti, scarpe, vestiti, letti, altre occasioni, vendonsi. Udine 29, pt. sinistra. 59195 M
PELLICCIA bellissima, occasione, vendesi. Giulia 26 V sinistra. 59192 M
PELLICCIA coniglio, qualità finissima, vendesi. Giulia 41 I destra, 11. 59181 M
PELLICCIA marrone ed altre, vendonsi. S. Lazzaro 19 II s., Berti. 59215 M
PELLICCIA agnello marrone lire 2800, vendesi. Via Alfieri 9 destra. 59239 M
PELLICCIA agnello nera, 1750, gonna, scarpe cuoio, coltrinaggi, lenzuola, copriletto, vendonsi. Slataper 1 p. 6. 87031 M
PRESEPIO, occasione, vendo. Visitare domenica dalle 9-14, via Tiziano Vecellio 22, magazzino. 87032
RADIO trionda nuova, altra Europa, vendonsi. Diaz 5 III destra. 7822 M
SPECCHIO molato, cristallo 183 per 85, vendesi occasione. Kandler 3 I, pomeriggio. 59188 M
STIVALONI 41, pistola tiro a segno, altra automatica, fuciletto avancarica, serie completa scherma, lame sciabola scherma, bastone manico argento, quadri antichi, pesciera, bollitore tre fiamme, stufa, vendonsi. Piazza Vico 9 II, destra. 59183 M
STIVALONI 42, da vendere. Via Tiepolo 7 III porta 9. 87018 M
STUFE, grande, piccola, usate, vendonsi, vera occasione. Bosco 13, magazz. 87029 M
TRAPANO elettrico, tornietto, vendonsi. Telefonare 93079. 86990 M
VALIGIA grande, cuoio, vendesi. Legatoria libri, Piazza Sansovino 5. 59180 M
VESTITI, cappotto moderno, gonna giacca grigia, occasione, vendonsi. Guardia 37 sinistra porta 3, dalle ore 9-11 e dalle 13-17. 87034 M
VESTITO, taglio stoffa, valigia cuoio, maglione, fusto. Diaz 16, portinaio. 59205 M
VESTITO uomo nero, statura bassa. Kandler 1 p. 25. 87003 M
VOLPE argentata, nuovissima, vendesi. Cecilia Rittmeyer 6 I sin. 87035 M
VOLPI nere (paio), nuove, bellissime, occasione, vendonsi. Ind. Piccolo. 59222 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAULE, anche usato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 59184 N
CANE da caccia, adulto, bracco tedesco, acquistasi. Rivolgersi Piazza Tommaseo 4, Toresella. 59238 N
COLLEZIONE francobolli Europa-oltremare, non comune, acquisto. Cassetta 24863 N Unione Pubblicità. 24863 N
FISARMONICA 80 bassi, ottima marca, preferibilmente Scandalli, acquisto se occasione. Cassetta 24859 N Unione Pubblicità. 24859 N
IMPERMEABILE e soprabito uomo, statura alta, acquisto. Cassetta 24858 N Unione Pubblicità. 24858 N
POSATE massicce, cerco occasione. Battisti 22 I. 87001 N
RADIO usata qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N

Quando più bella le sorrideva la vita, decedeva nella verde età di 18 anni

NERINA RADESSICH

Straziati da indicibile dolore ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, i genitori **MARCO** e **MARIA**, le sorelle **EUFEMIA** e **MARIA**, i nonni, gli zii e i cugini in unione ai parenti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno domenica 20 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla via Italo Balbo n. 5.

Trieste, 18 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Al compiersi del suo primo anno di vita, fulmineo morbo rapiva al Cielo il nostro angioletto

Roberto Franco Papa

I genitori **FAUSTA** e **dott. ELIA GIOVANNI**, i fratellini **GIAN PAOLO** e **SERENA**, i nonni, gli zii e i parenti tutti lo partecipano angosciati.

Trieste, 17 dicembre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Bianca e **Marino Querci** impossibilità di farlo singolar te, ringraziano tuti coloro ch qualsiasi modo, hanno preso p al loro immenso dolore per matura perdita dell'adorata

MARIA VILM

Viareggio (V. Vettor Pisani il 19 dicembre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti ro che presero parte al nostro gr dolore in occasione della triste della nostra adorata

MAMMA

Famiglie: CLEMENTI, BRA FOSCHIATTI

STIVALI montagna, numero 32-33, cansi. Via Pascoli 7, Turrin. 870
VESTAGLIE signora e scarponi sci cercansi, occasione. Ind. Piccolo. 869

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

A prezzi massimi compero vasche, completi, stanze letto, pranzo, cu macchine cucire, stufe, cucine econ che, vestiti, ecc. Via Nordio 16, ma zino. 5910
ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, ultimi modelli, prezzi convenienti, acqu te soltanto al vasto assortimento, Ugo Foscolo 7 (vicino Piazza baldi). 8711
ACQUISTATE, abbisognandovi, cu ultimi modelli, stanze da pranzo, ti, matrimoniali, prezzi bassissimi. tanto via Madonnina 21. 8712
ARMONIUM, buono stato, occasione, casi. Battisti 22 I. 87002
ARRIVI sale pranzo, cucine, salotti, rozzine, lettine bambini, Madalosso, Ottobre, angolo Torrebianca. 5895
ATTENZIONE! Cucine, matrimon sconti eccezionali prenatalizi, occas approfittate! Sonnino 26. 86790
BAULE, salotto moderno, vendonsi, casione. Weiss, Concordia numero pomeriggio. 5922
CAMERA matrimoniale, camera da persona, vendonsi occasione. San F cesco 23 A I. 87024
CAMERA pranzo moderna, matrimon pianino germanico, orologio fra '800, vendo. Ind. Piccolo. 5924
CAMERA pranzo ebano, vendesi, qua que prezzo; più macchina cucire Si Corso Garibaldi 11 IV. 87011
CUCINA massiccia, grandiosa, altra suosa, vendonsi occasione. Crispi 51, legnameria. 87009
LETTINO ferro vendesi entro dome Via Eremo 22. 59203
MATRIMONIALE due armadi, mode vera occasione, vendesi. Settefontane mero 14. 59214
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qua si mobile singolo acquisto pagando S. Maurizio 9, tel. 6139. 86874
PIANINO Germania, corde incrociate, ce stupenda, vendesi. Via Giulia nu 22 porta 16. 59158
PIANINO buone condizioni, vendesi. rizzo Piccolo. 86996
PIANINO germanico, seminuovo, ve si. Via S. Giustina 15 p. 9. 59187
PIANINO tedesco, seminuovo, incroc voce melodiosa, vendesi. S. Giustina porta 4. 87025
SALOTTO vimini, scrivania, fornello ottimo stato, vendonsi causa parte Giulia 20 II sinistra. 2000
STANZA matrimoniale, due armadi, suste, moderna, vendesi. Zovenzoni 6 destra. 87015

Rappresentanti, piazzisti, via
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

VENDITORE abilissimo, introdotto mentari vini, liquori, dolciumi, sciro vastissima clientela, rappresenter Lazio serissima ditta, cauzione 100 Laganà, Flaminia 417, Roma. 593

Auto - Biciclette - Sport v
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI per l'Istria, Friuli, ql. 10 assumo. Telefonare 4434. 5917
BIANCHI donna, perfetta, vendesi meriggio. Indirizzo Piccolo. 8701
BICICLETTA uomo, occasione, ven Via Zudecche 1, portinaia. 5923
BICICLETTA uomo, perfetta, ven Piazza Foraggi 2 I, Taucer. 5924
BICICLETTA donna, acquistasi. Ind zare offerte dettagliate dott. Pellis, ta Promontorio 11. 8694
BICICLETTA ragazzo 7-10 anni, c Offerte Casetta 24855 Q Unione P
BICICLETTA ragazzo, nuova, passe altra balilla, vendonsi. S. Francesco barbiere. 5921
MOTOFURGONCINO, portata 10-15 purchè piena efficienza, acquistasi. ferte Cassetta 1764 Q Unione Pubbli

Capitali - Società - Cess. azie
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BOTTEGHINO lavoratorio orologiaio, sizione centrale, cedesi. Indirizzo al colo. 8698
FARMACIA diritto trentennale unica se agricolo vicinanze Udine, bene a ta, vendesi prezzo equo oppure affi Cassetta 5926 R, Unione Pubblicità liana, Trieste. 592

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

APPARTAMENTO soleggiato, terrazze, fittasi. Vendesi mobilio. Piazza Alberto 3. 5913
CASA, abitazioni e magazzini città, chè fondi costruttivi, affittansi. Ca ta 24847 S Unione Pubbl. 2484
CASETTA in Primano 73, affittasi. ferte precise, indirizzo Piccolo. 8698
GRADO affittansi vuoti albergo Br 33 camere, Villa Riviera 22 camere e vizi. Rivolgersi Fratelli Mattioni, zia, via Garibaldi. 1750
STANZE (2) vuote, uso cucina, bagn sei chilometri, affitto signora, coniug stinti, scopo compagnia; autocorriera, lefonare 25-552, mattinata. 5921

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VASTA tenuta agricola Istria, affit affarone. Cassetta 24869 S Unione P
SIGNORA 40enne, presenza, civile, tuosa, buone qualità, sposerebbe 45-55enne, posizione. Offerte Cass 24833 U Unione Pubblicità. 2483

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AFFRETTATEVI: alberi di Natale simi da Primavera, Sorgente 9. 2468
ALBERI di Natale troverete da Ma via Torrebianca 34. 8666
CHIROMANTE Tinelli, lettura scien della mano. Riceve: Ginnastica 1, tel no 27-282. 2079
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 2185
CHIROMANTE diplomato, consulti sc tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 5894
CHIROMANZIA, grafologia, astrolo Studio scientifico Iris e Walter, colò 18, dalle 10. 2318
SIGNORA, lunga pratica bambini, pr derebbe bambina a costo in campag Cassetta 24876 V Unione Pubbl. 2487